

LE MERAVIGLIE DELLA PATAGONIA

Il mese di gennaio rappresenta il periodo ideale per visitare il Sudamerica e le sue meraviglie naturalistiche. In particolare la Patagonia, ossia la punta meridionale del continente americano, a confine tra Argentina e Cile, riserva delle meravigliose destinazioni per chi adora andare alla scoperta di scenari da favola.

Punto di partenza è la città di Ushuaia, capoluogo della provincia della Terra del Fuoco, nonché città più australe del mondo. Si trova sulla costa meridionale dell'Isola Grande della Terra del Fuoco, in un paesaggio circondato da montagne che domina il canale di Beagle, e ha circa 56.000 abitanti.

Tra le mete imperdibili vi è l'Isola Magdalena, a cui si giunge navigando lungo il celebre Stretto di



Magellano. Sull'isola, dichiarata Monumento Naturale, si potrà ammirare la sua celebre pinguinera, una delle principali delle Patagonia. Si potrà quindi passeggiare circondati dai simpatici pinguini di Magellano, che arrivano ad essere presenti in questo sito anche in 60.000 esemplari, fino a raggiungere il Faro, da dove si gode di una splendida vista del panorama circostante.

Imperdibile anche una visita al Parco Nazionale Torres del Paine, dove si potranno ammirare i celebri pinnacoli noti come "Cuernos del Paine", nonché una fauna incredibilmente variegata, comprendente guanacos, volpi, nandu, cervi e condor andini. Nei pressi vi è inoltre Cueva de Milodón, una grotta dove sono stati scoperti i resti di un animale preistorico noto come Milodonte.

Il fascino unico di Malta d'inverno

Vero e proprio cuore del Mediterraneo, Malta è un'isola viva e vitale durante tutto l'arco dell'anno. Chi infatti desidera visitarla nei periodi di minor affluenza turistica, potrà gustarsi al meglio una terra ricca di storia, cultura e fascino. A cominciare dalla sua capitale, La Valletta, inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, con ben 320 monumenti concentrati in 55 ettari. La Valletta è a giusto titolo considerata come una delle aree nel mondo dove si trova la più alta concentrazione di luoghi di interesse storico. Dal giardino della "Baracca Superiore" si gode di uno



spettacolare panorama sul Porto Grande, circondato dalle fortificazioni costruite a sua protezione dai cavalieri di San Giovanni. La Cattedrale di San Giovanni conserva molti tesori, tra cui una delle più importanti opere del Caravaggio, "La decollazione di S. Giovanni Battista", e un pavimento

di lapidi in marmo con incise le imprese dei valorosi servitori dell'ordine. Poco distante da La Valletta sorge Mdina, l'antica capitale di Malta. Oggi ha un'atmosfera tranquilla ed evoca ricordi del suo nobile passato con le sue strade strette e serpeggianti fiancheggiate da palazzi, chiese e case signorili. Infine, gli amanti della natura non potranno perdersi i San Anton Gardens, splendidi parchi ispirati alla tradizione italiana e inglese realizzati ad Attard, nel 1623, dal Grande Maestro Antoine de Paul, e oggi dimora del Presidente della Repubblica.

DIVERTENTE, COLORATA, CREATIVA DUBLINO

Dublino, capitale dell'Irlanda, isola dai paesaggi incontaminati, dalla bellezza ingenua dove dolci alture sono abitate solo da antiche abbazie, castelli turriti e raffinate residenze georgiane ma anche da scontrose brughiere, vertiginose scogliere, parchi naturali, siti archeologici e monastici antichi, città pittoresche e romantici borghi di pescatori. È la terra magica e misteriosa dei Celti, dei Vichinghi, dei Normanni, dei misteriosi druidi, delle fiabe e dei folletti e di alcune delle più importanti figure della letteratura mondiale come Joyce,

Beckett o Swift. Ed è proprio Dublino che continua ad attrarre scrittori, attori, pittori, musicisti e artigiani che contribuiscono ad animare il suggestivo in-



treccio di strade che delinea il nucleo più antico della città. Qui le chiese medievali ricche di atmosfera custodiscono delle preziose e sacre reliquie, le eleganti strade georgiane condu-

cono, tra pub, palazzi raffinati, numerosi parchi e tanti graziosi ponti, al Trinity College, la più antica università in Irlanda e al medievale "Dublin Castle". Ma la città è anche riconoscibile per lo stile e il design perché qui gli artigiani del luogo hanno trasformato le ricche materie prime dell'Irlanda in una produzione artistica incredibilmente particolare e moderna. È però anche e soprattutto la patria della birra scura più famosa al mondo, la Guinness, del Whiskey Connemara e di imperdibili spettacoli di danze e musiche celtiche.



Via S. Giorgio 7a (P.za Hortis) Trieste
Tel. 040 9896112 - www.mittelnet.com - info@mittelnet.com
Orario apertura: Lun-Ven 09.00 / 13.00 - 16.00 / 18.30
Sabato 09.00 / 13.00 - Domenica chiuso

Viaggi di gruppo e gite da Trieste

VIAGGI

Ven 30/9-Dom2/10	Terme Lasko (Thermana) e visita al Castello di Sevnica.....	€ 258
Ven 21-Dom 23/10	Vienna e la Sezession con lo storico dell'arte	€ 398
Mar 01- Gio 3/11	Parma d'arte e capolavori con le Ninfee di Monet	€ 295
Sab 12-Dom 13	Milano. Percorsi d'arte tra '800 e '900 con storico dell'arte.....	€ 230
Gio 29/12 - Mar 03/01	Malta. Suggestioni mediterranee. Prenota entro 28/9.....	€ 920

ESCURSIONI

Mer 28/9	Illegio Mostra "Oltre. In viaggio con cercatori, fuggitivi, pellegrini"	€ 69
Sab 01/10	Itinerario artistico a Fiume e Trsatto con storico dell'arte.....	€ 72
Dom 02/10	"Hollywood Icons" mostra a Villa Manin e il Castello di Cordovado	€ 72
Dom 09/10	"Mostra itinerante delle mele antiche" a Maniago.....	€ 75
Sab 15/10	Cirque du Soleil - Verekai. Spettacolo pomeridiano a Lubiana.....	€ 71
Dom 16/10	Sentinelle dell'antichità. Ad Pirum e Aidussina (SLO) con archeologo..	€ 72
Dom 23/10	Castelli aperti a Strassoldo. "In autunno: frutti, acque e castelli"	€ 38
Mar 01/11	Magiche atmosfere Istriane: Roc, Hum, Pazin... e tartufo	€ 65
Gio 03/11	Bassano del Grappa e il suo "spirito" con visita in distilleria.....	€ 79

La Via
Degli Artisti
Viaggi

Via degli Artisti 2 - 34121 Trieste
Tel 040.632537 - Fax 040.4606235

Seguici su facebook

www.viadegliartistiviaggi.com - info@viadegliartistiviaggi.com

LE GITE E I VIAGGI CON ACCOMPAGNATORE DA TRIESTE DA NON PERDERE...

02/10 Venezia per i 500 anni del Ghetto Ebraico - 15/10 Abilmente alla Fiera di Vicenza
05/11 David Bowie Is, Museo d'Arte Moderna, Bologna - 20/11 Pisino e la Festa del Vino
08/12 Storie dell'Impressionismo, Treviso - 20-23/10 Casentino tra Val di Chiana e Tiberina
04-07/12 L'Avvento in Svevia - 08-10/12 L'Avvento in Baviera e Tirolo...

IN GITA E IN VIAGGIO CON ALESSIO COLAUTTI

23/10 Treviso, pranzo e visita della Villa Ronco della Zonca e degustazione Prosecco
06/11 Festa del Vino con pranzo in Collio e degustazioni di vini DOC - 18/12 L'Avvento a Verona
31/10-04/11 Imperdibile Dublino - 06-09/12 Il fascino incontrastato di Berlino...

OFFERTE DA COGLIERE AL VOLO

13-16/10 SPECIALE TERME LASKO in bus da Trieste, hotel 4 stelle, pensione completa, ingresso illimitato alle terme € 295,00 - OGNI SABATO DAL 01/10 CAPO VERDE, Isola di Sal, volo diretto da Bergamo, camera doppia in all inclusive 7 notti/9 giorni da € 790 - DA OTTOBRE A DICEMBRE ZANZIBAR, Dongwe Club, voli da Malpensa e Verona, soft all inclusive, 9 giorni/7 notti, da € 1.280

Weekend, fly & drive, itinerari su misura, biglietteria aerea di linea e low cost, montagna, terme e mare, crociere, liste nozze, ricorrenze speciali, gite di giornata, viaggi di gruppo, iniziative culturali Touring Club del Friuli Venezia Giulia Info e programmi in agenzia con tante proposte e tante novità per Capodanno!

PROGETTO VIAGGI



Sono arrivati i nuovi Viaggi di Gruppo Inverno, in collaborazione con AbacoViaggi!
Tour di uno o più giorni, Mercatini di Natale, Capodanno, Ponti Festivi: tante idee per tutti i gusti e le tasche!

Vi aspettiamo in Agenzia a Monfalcone per ritirare il nuovo catalogo!

PROGETTO VIAGGI
di Fabiana

34074 Monfalcone (GO)
Via IX Giugno, 21 - Tel. 0481 414179

FESTA IN SICILIA

Acireale-Taormina-Noto-Siracusa-Etna
VOLO INAUGURALE DIRETTO DA TRIESTE
dal 30 ottobre al 2 novembre 2016



PATAGONIA OVERLAND
Argentina e Cile
dal 12 al 24 gennaio 2017

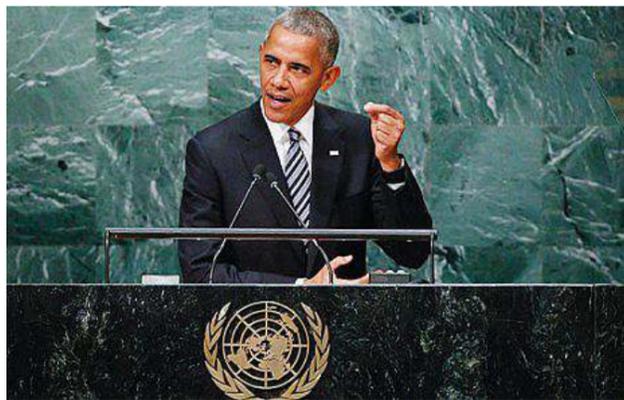
www.cividin.it
info@cividin.it



CIVIDIN VIAGGI
Via Imbriani, 11 - TRIESTE
Tel. 040.3789382

L'ANALISI

Il Papa ad Assisi, Obama a New York «Il futuro? È vivere senza muri»



L'intervento di Obama all'Assemblea generale dell'Onu

di ALFREDO DE GIROLAMO

A New York i grandi della terra in doppiopetto scuro, ad Assisi i francescani con il saio marrone. Due contesti distanti e assai diversi, per sfarzo e sicurezza, due eventi concomitanti che hanno ruotato intorno ai veri problemi di questo secolo: migrazione e povertà. Mentre Obama al Palazzo di Vetro rilanciava la sua visione, il pontefice che si richiama a San Francesco gli faceva eco partecipando alla chiusura della tradizionale Giornata Mondiale di Preghiera ad Assisi: «Se noi oggi chiudiamo l'orecchio al grido di questa gente che soffre sotto le bombe, che viene sfruttata dai trafficanti di armi, può darsi che quando toccherà a noi non otterremo risposte».

Il tema del convegno interreligioso voluto nel 1986 da Giovanni Paolo II è stato la "Sete di Pace". Nella meditazione papa Francesco ha tuonato vergogna contro gli egoismi. Richiamando responsabilità: «E noi, come Capi religiosi, siamo tenuti a essere solidi ponti di dialogo, mediatori creativi di pace. Ci rivolgiamo anche a chi ha la responsabilità più alta nel servizio dei Popoli, ai Leader delle Nazioni, perché non si stanchino di cercare e promuovere vie di pace, guardando al di là degli interessi di parte e del momento».

Francesco esorta i capi delle religioni mondiali alla solidarietà. Il presidente Usa parla all'Onu e chiede tolleranza e lotta alle disuguaglianze

E l'appello ai signori della terra riuniti in assise nella Grande Mela dove, in simultanea, si è tenuto il blindatissimo summit per l'annuale apertura dell'Assemblea generale dell'Onu. Al centro i diritti violati per milioni di persone. Tra questi intere generazioni di bimbi privati dell'accesso a istruzione, acqua, medicinali, cibo, protezione. Il divario tra fondi disponibili e quanto servirebbe in aiuti è abissale.

Il primo passo dell'Assemblea è stata l'adozione, non vincolante, della Dichiarazione di New York. Il documento, seppur generico e osteggiato da molti Stati membri, contiene principi e impegni che determinano l'ossatura per impostare, non subito ma nei prossimi mesi, forse anni, un piano che affronti concreta-

mente gli effetti della crisi migratoria del pianeta. La prospettiva è giungere entro il 2018 a un Global Compact: un impegno su larga scala. La tempistica degli sforzi appare del tutto improduttiva per una richiesta pressante e drammatica. L'introduzione di strategie sostenibili per affrontare: 800 milioni di persone che vivono in condizione di estrema povertà e 65 milioni che sono in fuga. Assistiamo alla peggiore crisi umanitaria dalla Seconda guerra mondiale e la comunità internazionale è inerme.

A condizionare la maratona diplomatica di New York sono stati molteplici fattori: scadenze elettorali in successione,

l'insorgere di populismi e le farraginose sfaccettature delle geopolitiche che governano i sistemi e le relazioni internazionali. A svegliare la platea dei potenti ci ha provato Barack Obama, con un canto del cigno intenso: «Dobbiamo correggere la globalizzazione, ma no ai nazionalismi e ai populismi. Dobbiamo sposare la tolleranza». È un "testamento" politico l'ultimo discorso del presidente afroamericano sulle sfide della globalizzazione: «Bisogna lottare contro le disuguaglianze e colmare il divario tra i più agiati e i meno abbienti. Il mondo si trova davanti a una scelta: andare avanti o tornare indietro. E noi dobbiamo andare avanti». Con urgenza e con cambiamenti radicali. In 13mila anni l'uomo ha compiuto progressi scientifici, culturali, politici e accumulato ricchezza. Tuttavia dall'ultima glaciazione all'attuale grande freddo sociale le disuguaglianze hanno e continuano ad attraversare la storia. Le spiegazioni razziste alla migrazione sono ingannevoli, allontanano dal bene comune più prezioso, la solidarietà: «Il nostro futuro è vivere insieme» dice Francesco. «Il mondo è troppo piccolo per circondarci di muri» aggiunge Obama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETICA MINIMA

Lo tsunami narcisistico dei social: imparare a convivere con l'onda

di PIER ALDO ROVATTI

Gli effetti sono devastanti. È un'onda che si propaga nella rete attraverso i social investendo giovani e giovanissimi. Da tempo sta diffondendosi l'allarme, ma il suicidio di Tiziana ha lanciato un segnale che è impossibile non ascoltare. Questa ragazza si è impiccata qualche giorno fa con un foulard in provincia di Napoli dopo che un suo video hard aveva circolato in rete diventando - come si dice oggi - virale. L'episodio ha scoperchiato una realtà che forse facevamo finta di non vedere: arrivano ora allarmi analoghi, meno atroci ma non meno preoccupanti, di un pericolo che va affrontato e arginato senza più indugi.

Psichiatri, psicologi, psicopedagogisti avvertono che la situazione è radicata. Quanto a sradicarla, nessuno possiede una ricetta per questo vero e proprio tsunami che preoccupa ogni educatore entrando in ogni casa attraverso quella tecnologia digitale che ormai quasi tutti i giovani (i cosiddetti "nativi") sono in grado di praticare. Bisognerebbe tornare indietro, si dice. Ma un attimo dopo ciascun esperto o interessato ammette che è impossibile un gesto di cancellazione e che l'unica chance è cercare di non naufragare: l'onda non è



Travolti dai social

arrestabile, si può solo tentare di viverci dentro senza annegare, il che è tutt'altro che facile per molti motivi.

Innanzitutto, ci sono gli interessi che alimentano questa onda e che rendono impervia la strada più ovvia, quella di dare impulso a una campagna di educazione attraverso le scuole, gli apparati sociali e le famiglie, con la quale venga promosso l'uso critico delle tecnologie digitali e dei social in particolare. Non sto parlando solo degli interessi di chi produce e incentiva questa tecnologia, ma anche delle convenienze culturali e sociali che riguardano la situazione attuale nel suo complesso.

L'onda - come sto chiaman-

dola - non è qualcosa che ci viene addosso come un evento esterno di cui saremmo le vittime innocenti. È invece la risposta a inclinazioni e desideri che noi stessi abbiamo messo in moto e riproduciamo su scala sempre maggiore. È come se volessimo mettere in pubblico o quanto meno condividere aspetti peculiari e sempre più intimi di una individualità che evidentemente riteniamo bloccata e repressa. Dico "riteniamo" perché sarebbe un errore attribuire simili impulsi a "comparire" soltanto ai giovani, quasi che presso di loro attecchisse una specie di malattia da cui gli adulti sarebbero immuni.

Per contenere questa "esondazione narcisistica", dovremmo cominciare a interrogare noi stessi e misurare quanto siamo conniventi con tale narcisismo generalizzato, e soprattutto per quale motivo siamo così inclini ad accettarlo. Ecco, a mio parere, perché la strada di una consapevolezza critica nell'uso dei social è tanto in salita: soprattutto per il fatto che la società non solo è priva di tale consapevolezza ma non desidera neppure possederla.

Credo allora che si debba partire proprio da qui: per educare davvero i nostri figli bisognerebbe cominciare con un'autocritica dei nostri comportamenti abituali per capire se e quanto accettiamo della pulsione all'esibizione di sé che attraversa oggi l'esistenza di ciascuno: quanto desideriamo noi stessi che il dettaglio delle nostre vite abbia un qualche riscontro condiviso. E quanto, poi, urge anche in noi l'impulso a oltrepassare il limite rassicurante del nostro immediato intorno e a sporgerci almeno un po' oltre il margine di ciò che non vediamo e dunque non conosciamo, per bucare una routine.

Gli adulti spesso girano gli occhi dall'altra parte e non vogliono saperne, si autogiustificano con il loro ritardo "tecnico" verso i nativi digitali che dunque vivrebbero in un mondo solo loro. In realtà, capita che molti adulti

I recenti fatti di cronaca ci sbattono in faccia un'invadenza da cui nessuno è immune. Difficile, non impossibile, pensare all'educazione all'uso critico di Facebook

invidino i giovani proprio per la loro capacità di comunicare e si sentano così esclusi da pratiche che vorrebbero saper utilizzare. Dato che indietro non si può tornare, andare avanti può significare solo guadagnare un poco di consapevolezza critica nei confronti di se stessi e accorgersi che siamo tutti nella medesima barca.

Però un'educazione all'uso critico dei social potrebbe diventare un progetto realistico (al di là di pratiche virtuose già in atto in situazioni avanzate) alla condizione che non vi siano educatori e giovani da educare nettamente contrapposti gli uni agli altri, come accade in un rapporto pedagogico tradizionale, né che per finta gli educatori si avvicinino empaticamente ai giovani sviati dai social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IT TAKES A LONG TIME TO BECOME A LEGEND

di Matteo Unterweger

Un trend in incremento per il totale degli interventi chirurgici: dal primo al secondo trimestre dell'anno in corso +15,6%, con 360 operazioni effettuate fra gennaio e marzo e 416 da aprile a giugno. La differenza percentuale fra la proiezione di fine 2016 (basata sui numeri del primo semestre) e il dato globale del 2015 mostra poi come all'ospedale di Cattinara aumentino in particolare le operazioni per le patologie più gravi, a iniziare dai tumori maligni. Alcuni esempi: +41% e +38% rispettivamente per quelle al fegato e alla mammella, +16% per i casi di obesità. L'Unità complessa operativa di chirurgia generale di Trieste, che dal primo marzo scorso ha visto fondersi in ossequio alla riforma regionale della sanità in un'unica struttura le due chirurgie (ospedaliera e universitaria) dell'ospedale di Cattinara sotto la direzione di Nicolò De Manzini, mette sul tavolo i suoi primi numeri, raffrontati con quelli dell'era precedente alla sua nascita, e ne dà pubblica diffusione. Si tratta di una sorta di mini-bilancio iniziale, dunque, a sei mesi dal varo dell'Unità stessa, che conta su 28 chirurghi e 89 fra infermieri e operatori socio sanitari e su 11-12 sale operatorie a Cattinara e altre quattro al Maggiore, queste ultime per gli interventi in regime di day surgery, quelli che, eseguiti, non comportano il successivo ricovero. Un conteggio degli spazi disponibili che non include le parti destinate a Cardiologia, di stanza al Polo cardiologico, e di Ortopedia, la cui gestione è autonoma rispetto al Dipartimento di chirurgia generale e toracica guidato da De Manzini.

Le strategie

«Abbiamo cercato in primo luogo di verificare i fabbisogni - ha esordito il direttore della Chirurgia generale dell'Azienda sanitaria integrata universitaria -, fermo restando il fatto che la guardia è attiva per le urgenze 24 ore su 24 in tutti i giorni dell'anno». Dalle ernie ai tumori, da problemi al sistema endocrino sino a quelli proctologici e infine alle patologie legate a obesità e diabete: le operazioni da affrontare riguardano svariati campi. La riorganizzazione ha puntato a «ottimizzare i percorsi per gruppi di patologia - ha spiegato De Manzini -. Oggi al Cup il paziente viene indirizzato subito all'ambulatorio dedicato», individuato fra quelli che si occupano di senologia (che fa capo alla Breast Unit), chirurgia coloretale e apatobiliopancreatica, chirurgia bariatrica, endocrinocirurgia, chirurgia proctologica e chirurgia del melanoma. In media per un appuntamento di visita specialistica si aspettano 48 ore, e in ogni caso mai più di sette giorni. «A seguire, sono un amministrativo - ancora le parole del direttore di Dipartimento - e tre infermieri professionali ad accompagnare la persona nel periodo pre-operatorio». Azioni sempre più a misura del singolo, quindi. Inoltre, in particolare i casi oncologici vengono discussi in riunioni allargate multidisciplinari fra i diversi specialisti. Poi, la direttiva è che sia il medico che ha preso in cura il caso a occuparsi del paziente in questione in sala operatoria.

IL CASO

Guanti in lattice, mozziconi e cartacce abbandonati sulle scale mobili delle "Torri"

Degrado a Cattinara. La scala mobile del quinto piano dell'ospedale, non distante dagli spazi in cui si trova il corridoio di snodo che porta alla cappella, è piena di sporcizia. Come documentato dalle foto, lungo la scala vengono abitualmente abbandonati numerosi guanti di lattice, quelli sanitari usati in genere da medici e infermieri. Ma non soltanto: ci sono anche cartacce, mozziconi di sigarette e bicchieri di plastica. Non di



Guanti di gomma sulle scale

certo il massimo dell'igiene, oltre che dell'immagine, per un ospedale pubblico. Dalla scalinata, che peraltro non funziona, penzolano da tempo cavi elettrici. Le pareti intorno sono rovinate in più punti, in particolare nelle parti più basse del muro, con veri e propri buchi sull'intonaco. Alcuni sono stati rattoppati, altri no. In passato, soprattutto nei freddi mesi invernali, quell'area del quinto piano era diventata rifugio notturno per vari senzatetto. Anche in tempi più recenti,

stando a quanto riferito in queste settimane dal personale medico in servizio, un clochard è stato sorpreso in uno degli spogliatoi dei dipendenti. Sembra in quello femminile, secondo i racconti. Ma non mancherebbe nemmeno chi, nelle prime ore del mattino, utilizza normalmente i bagni del piano terreno del nosocomio per lavarsi gli indumenti. Nei giorni scorsi, tra l'altro, è stata rinvenuta spazzatura, compresi (ancora) i guanti di lattice, anche sopra gli armadietti rossi sistemati nei pressi degli ascensori. (g.s.)



SANITÀ » CATTINARA

Operazioni chirurgiche in aumento del 15%

Picchi del 41% per il tumore al fegato e del 38% per quello al seno dopo la fusione di sei mesi fa tra i reparti dell'Ospedale e dell'Università

«In linea di massima a operare è il chirurgo che segue il paziente dall'inizio - la conferma dell'ex preside dell'allora facoltà di Medicina dell'ateneo triestino -, posto che per i casi acuti, quelli in cui è necessario intervenire subito come per l'appendicite, c'è sempre un medi-

co disponibile nell'ambito della rotazione di guardia».

I tempi d'attesa

L'aspetto più problematico resta quello dei tempi d'attesa, al netto delle patologie acute. «È difficile rispondere rapidamente - ha osservato De Manzini -. Ma c'è comunque un ca-

nale per le urgenze, con la priorità che va ai tumori maligni. Ad esempio per un tumore neoplastico l'operazione avviene quasi sempre entro trenta giorni dalla diagnosi. Più lunghi, altro esempio, i tempi per calcolosi o laparocoele: le attese possono andare dai ses-

santa ai 180 giorni. La prospettiva di aumento delle ore di disponibilità delle sale operatorie dovrebbe aiutare». Al momento sono undici le sedute quotidiane articolate nell'arco fra le 8 e le 14.30 cui se ne sommano tre per quanto concerne il day surgery. Gli interventi

per le patologie meno gravi, come riportato nella tabella in pagina che fornisce alcuni esempi (nell'anno sono in tutto circa 2.500 i pazienti che vengono operati), sono in diminuzione proprio perché è stato destinato più spazio a quelli prioritari (in base al qua-

IL FOCUS

«Vediamo dai dati cosa ha portato la fusione delle due chirurgie. Sono i risultati che parlano. Il tema vero è infatti quello di riuscire ad affidare i compiti a persone capaci: non è questione se si tratti di medici ospedalieri o universitari». Le parole di Roberto Di Lenarda, direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste esprimono piena soddisfazione per le risposte date dal primo semestre della nuova Unità complessa operativa di Chirurgia generale. Di Lenarda si è voluto soffermare poi sull'aspetto della ricerca: «Non si può fare una buona didattica né una buona assistenza se non si fa ricerca trasferendo la conoscenza a chi opera sul campo». I nu-

«La ricerca sta crescendo»

Per le produzioni scientifiche si registra un +30% all'anno

ROBERTO DI LENARDA
Fondamentale trasferire la conoscenza a chi lavora sul campo

NICOLA DELLI QUADRI
Ok il piano di miglioramento di tutta l'attività

meri, pure in questo caso, confortano l'Azienda sanitaria universitaria integrata: «Negli ultimi anni - hanno confermato anche il direttore generale dell'Asu Nicola Delli Quadri e il direttore della Chirurgia Nicolò De Manzini - la produzione scientifica ha mostrato un in-

cremento del 30%» fra articoli su riviste internazionali, capitoli di libri e la partecipazione a progetti europei. L'attività universitaria dell'Unità complessa operativa, con la didattica per studenti e specializzandi, vede coinvolti i quattro medici universitari. Il tutoraggio di studen-

ti, tesisti e specializzandi coinvolge tutti i 24 medici strutturati. I tesisti sono 4-6 ogni anno, gli specializzandi altrettanti. Vengono inoltre organizzati annualmente da uno a due convegni di chirurgia specialistica. Nel quadro complessivo entrano inoltre i 15-20 chirurghi visitatori, provenienti dall'Italia e da paesi dell'Est europeo, che arrivano a Trieste per corsi intensivi o grazie a borse di studio.

Il percorso avviato a marzo dalla nuova Uco (l'acronimo che sta appunto per Unità complessa operativa) procede dun-



que a ritmo sostenuto. «La chiusura della Prima chirurgica - è stata un'altra osservazione di De Manzini, pure in risposta alle polemiche dei mesi scorsi - ha alla fine portato alla valorizzazione delle potenzialità dei



I TEMPI D'ATTESA
Interventi entro 30 giorni per i casi più gravi



I NUMERI DELLO STAFF
Ventotto chirurghi e 89 infermieri e operatori socio-sanitari



LE STRUTTURE A DISPOSIZIONE
In servizio dodici sale operatorie più quattro al Maggiore



IL PERSONAGGIO

Si dimette il "boss" del Pronto soccorso

Zalukar se ne andrà con tre anni di anticipo a dicembre «Ho iniziato quando non c'erano ancora le ambulanze...»

di Gianpaolo Sarti

Si chiude un'era a Cattinara. L'era di Walter Zalukar, il medico che per anni ha tenuto le redini del Pronto soccorso. Zalukar si dimette, anticipando sorprendentemente di ben tre anni il pensionamento. Una scelta che il diretto interessato non commenta, non adesso. «Continuerò a battermi per la difesa della sanità pubblica», si limita a dire. È in quel "battersi" che, forse, va ricercata la chiave di questa decisione. Ma battersi con chi? Contro la dirigenza ospedaliera e la politica che conta? Quella delle riforme mal digerite, par di capire, che nell'ambiente della sanità incontrano nemici e ostacoli. Zalukar è una sorta di totem nel settore: lavora nel sistema dell'emergenza dal '79, quando ancora non esistevano le ambulanze. Non come le conosciamo noi, almeno. Diventa primario dell'astanteria dal primo giugno del 2003 e dal 2008 è direttore del Dipartimento di emergenza e accettazione. Prima ancora era responsabile del 118 istituito a Trieste nel '92. Ha appena dato preavviso delle dimissioni, con decorrenza 17 dicembre.

Dal 1979 a oggi quante ne ha viste?

Beh, tante. È importante riflettere su come si è evoluto a Trieste il sistema del soccorso territoriale con l'introduzione del 118 istituito nel '92. Uno dei pochissimi in Italia con il medico a bordo dell'ambulanza. Già tra il 1981 e il 1982 avevamo iniziato a riorganizzare il Pronto soccorso e la Croce rossa che all'epoca aveva un metodo di lavoro molto differente. Quella volta si prendevano i pazienti per i piedi e le braccia, in pratica, per metterli in barella. Abbiamo cominciato a seguire delle regole per la manipolazione delle fratture, come quella alla colonna vertebrale. Abbiamo usato per primi le barelle a cucchiaio e i defibrillatori sul posto. In pratica abbiamo portato le cure all'interno dell'ambulanza e sul posto, mentre prima le facevi solo all'ospedale. Era la nuova medicina d'urgenza che si stava affermando. Lo facevano solo in Toscana e in Emilia Romagna.

I risultati sono stati subito evidenti nel numero di vite salvate?

Gli arresti cardiaci si salvavano uno su cento. Ora si arriva al 10%. Ma pensiamo anche a tutta l'attività di formazione di primo soccorso per i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Abbiamo istituito le auto mediche, ad esempio. Il sistema "triage" in Pronto



Walter Zalukar

IL CURRICULUM

1979
WALTER ZALUKAR INIZIA A LAVORARE NEL SISTEMA DELL'EMERGENZA LE AMBULANZE NON ESISTONO ANCORA

1981
SIDÀ AVVIO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO E DELLA CROCE ROSSA A TRIESTE

1992
IL 118 VIENE ISTITUITO A TRIESTE E ZALUKAR NE DIVENTA IL RESPONSABILE TERRITORIALE

2003
IL MEDICO TRIESTINO DIVENTA RESPONSABILE DELL'ASTANTERIA DELL'OSPEDALE DI TRIESTE

2008
ZALUKAR VIENE NOMINATO DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE

2016
IL DIRIGENTE DECIDE DI ANTICIPARE DI TRE ANNI IL PENSIONAMENTO SE NE ANDRÀ A DICEMBRE

tempo tutta l'urgenza passava ai reparti, dal 2003 abbiamo introdotto sei postazioni per il monitoraggio dei pazienti.

Con quali effetti?

I ricoveri negli anni sono scesi notevolmente: da 18 mila, nel giro di cinque anni, siamo passati a 15 mila. Merito del fatto che molti pazienti vengono diagnosticati qui e poi dimessi con una terapia. Una broncopneumonia una volta era sempre sottoposta a ricovero, oggi invece è gestibile a casa con assistenza.

Ma la percezione è che i triestini siano piuttosto affezionato al Pronto soccorso: quando si sta male si viene qua, come mai?

Si può discutere sui tempi di attesa, ma non sulla qualità. Che qui è molto elevata. Il malato va dove percepisce sicurezza e professionalità.

Cosa si può migliorare per diminuire i tempi di attesa?

Per i codici verdi l'obiettivo è un'ora di attesa, ora siamo a una e mezza di media. C'è da lavorare, ma va detto che Trieste non ha mai rifiutato un malato. Quante volte abbiamo sentito, nel resto del Paese, di ambulanze che fanno il giro degli ospedali per trovare un letto libero. Qui non è mai accaduto. In urgenza i posti li assicuriamo sempre. È segno di civiltà.

Come sarà il Pronto soccorso del futuro con la ristrutturazione di Cattinara?

Ho partecipato alla progettazione: spazi più ampi soprattutto per gli ambulatori, grandi tre volte tanto. La radiologia vicina, per la riduzione dei tempi di diagnostica, e box per ogni barella in modo da garantire la privacy dei pazienti.

Serve più personale?

No. Con una migliore configurazione logistica si può ottenere anche un risparmio di infermieri. Che adesso non è però possibile visto che questo Pronto soccorso fa 150 accessi al giorno, mentre gli spazi sono pensati per meno di 40. E per 15 persone la notte, mentre ne arrivano 60.

La riorganizzazione della sanità territoriale suggerita dalla riforma, con l'introduzione dei Cap, i Centri di accoglienza primaria, avrà effetti sulla diminuzione dei tempi di attesa?

Vedremo. Comunque non si è ancora capito perché sono cresciuti gli accessi negli ultimi mesi: che idea si è fatto?

Non ho idea. Ma perché si dimette? No comment. Ma continuerò a occuparmi della difesa delle sanità pubblica, anche nel mio ruolo sindacale.

GLI INTERVENTI CHIRURGICI NEGLI OSPEDALI TRIESTINI

	2014	2015	2016*	VARIAZIONE 2015-2016**	RISULTATI GENERALI
Stomaco	35	58	16	-44%	---
Colon retto	213	190	100	+5%	Diminuzione mortalità e complicanze
Fegato	18	17	12	+41%	Diminuzione mortalità e trasfusioni
Pancreas	14	24	15	+25%	Diminuzione mortalità e trasfusioni
Mammella	200	220	152	+38%	0% infezioni
Tiroide	70	80	42	+5%	0% infezioni
Obesità	45	60	35	+16%	85% guarigioni diabete
Day surgery	446	443	249	+12%	---
Colecisti	352	381	146	-23%	Mancanza di spazi
Laparoceli	60	50	20	-20%	Mancanza di spazi



* = primo semestre
** = differenza % con proiezione sulla fine 2016

dro clinico).

Lesinerie

Fra le novità, vi è anche l'accordo tra professionisti in base al quale la chirurgia dei tumori dell'esofago viene centralizzata a Udine, dove sono indirizzati i pazienti triestini, mentre quella per obesità patologica a

Trieste, con cittadini in arrivo appunto pure dal Friuli. «Gorizia e Monfalcone poi - ha aggiunto De Manzini - non operano casi molto delicati, che dunque sono trasferiti a noi». Di rilievo, infine, l'integrazione con il territorio, risultato della nota fusione nell'Asu:

è stata avviata la formazione di infermieri dei distretti perché possano essere loro a occuparsi almeno di alcune cure postoperatorie, come ad esempio le suture, così da non costringere il paziente a restare o tornare in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOLO DE MANZINI
I colleghi della Prima chirurgica vengono valorizzati

Il direttore generale dell'Asu Nicola Delli Quadri, affiancato anche da Lucia Pelusi (Direzione medica dei presidi), oltre a illustrare la decisione di tracciare «un bilancio a sei mesi dall'incarico affidato a De Manzini» ha rilevato come lo stesso direttore della Uco abbia subito «presentato un piano di miglioramento su accoglimento dei pazienti, degenza e attività operatoria». Positivo poi il giudizio del responsabile infermieristico dipartimentale della Clinica ortopedica e traumatologica, Michele Alba, perché «la riorganizzazione prevede dei percorsi

MICHELE ALBA
Per il personale infermieristico è positivo il percorso avviato

si differenziano per i pazienti» determinando in questo modo «risposte più appropriate e mirate».

A margine dell'incontro, Delli Quadri ha confermato le tempistiche per la nascita dei nuovi Cap (Centri per l'assistenza primaria), i superambulatori riordinati, che si aggungeranno a quello già attivo a Muggia: «Entro ottobre finiranno i lavori per le sedi di Roiano e di uno dei due al Maggiore, dove l'altro dovrebbe essere pronto a metà novembre. Nel 2017, poi, toccherà a quelli in Barriera, a Valmaura, San Giovanni e Opicina». (m.u.)

colleghi che si sono aggiunti a noi: ora apparecchiature del valore anche di cinquantamila euro sono a disposizione di tutti e vi sono uno scambio e una circolazione di idee tali che nulla è stato distrutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Gianpaolo Sarti

Il "niet" della Regione alla modifica dell'Aia della Ferriera, chiesta con forza dal Comune per ridurre l'inquinamento acustico della fabbrica, non scoraggia Roberto Dipiazza. È il rumore l'attuale battaglia del sindaco, peraltro ormai agli sgoccioli dei famosi "cento giorni" limite, promessi in campagna elettorale, per l'avvio delle procedure di chiusura dell'area a caldo.

Dipiazza ieri pomeriggio ha vergato un duro comunicato contro l'ente guidato da Debora Serracchiani, commissario della Ferriera, il cui atteggiamento viene definito «plateasco». La presidente, attacca il sindaco, «sembra voler allontanare il più possibile dalla sua persona la vicenda cercando di relegarla solo ad una questione tecnica, quando l'Aia ha, invece, tutta un'impronta politica».

Ma il sindaco non molla: «Andremo sicuramente avanti con la richiesta di riaprire l'Aia, con la questione rumore, con polveri e altro, valutando il da farsi con i nostri uffici in ogni sede che riterremo opportuna». Dipiazza cita quindi i superamenti acustici accertati nel novembre 2015 e nell'aprile 2016 oltre alle affermazioni della stessa Azienda sanitaria che, a gennaio, ha lamentato rischi per la salute. Un botta e riposta che surriscalda anche il Comitato 5 dicembre, promotore delle proteste in piazza, che interviene con un ulteriore comunicato. «Nonostante gli enti (Regione, Comune, Provincia, Arpa e Azienda Sanitaria) che dovevano decidere la concessione dell'Aia fossero a conoscenza del superamento dei valori limite in



La manifestazione di protesta di gennaio per la chiusura della Ferriera

«Serracchiani dribbilla la Ferriera»

Dipiazza attacca dopo il "no" alla modifica dell'Aia: «La butta sul tecnico. Ma la scelta è politica»

materia di rumore, sono stati gli stessi enti a ritenere congrua e realistica la tempistica concessa all'azienda per risolvere il problema, cioè due anni e mezzo. Grazie quindi ex sindaco Roberto Cosolini per il magnifico regalo: trenta mesi nei quali i triestini possono tranquillamente subire muti. Grazie Serracchiani, grazie Arpa».

Mentre l'associazione Fare-Ambiente si dice «perplessa» della decisione della Regione, il fronte politico si agita. «La faccenda puzza, puzza e puzza», sillaba il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Piero Camber. Gli dà man forte Bruno Marini: «Gli elettori hanno scelto di votare Dipiazza anche perché tra i punti fonda-

mentali del suo programma c'era la chiusura dell'area a caldo della Ferriera. Rispondere alla sensibilità popolare con un muro di gomma non porta da nessuna parte».

Il capogruppo della Lega Paolo Polidori è convinto di trovarsi davanti a una «mera strumentalizzazione» politica da parte della Regione «sulla salute dei

Contratto integrativo aziendale alla Flex Approvata la piattaforma sindacale

Approvata a grande maggioranza la piattaforma rivendicativa per il primo contratto integrativo di Flex, lo stabilimento triestino di strada Monte d'oro recentemente acquisito dal gruppo statunitense Flextronics che lo ha rilevato da Alcatel Lucent. Come riferisce Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm, i votanti nel referendum indetto tra i lavoratori sono stati 408 e la piattaforma redatta dai rappresentanti sindacali (le due organizzazioni rappresentate all'interno sono Fiom-Cgil e Uilm) è stata approvata con 332 voti favorevoli e 70 voti contrari, mentre 6 sono state le schede bianche. I dipendenti sono all'incirca 700, ma di questi ben 300 sono i somministrati. Nel documento sindacale si chiede l'immediata stabilizzazione per quei somministrati che hanno già maturato sei anni di servizio. Ora verranno calendarizzati gli incontri con l'azienda in cui avverrà la trattativa.



Il contratto integrativo di Flex, approvato dai lavoratori della Ferriera, è stato approvato con 332 voti favorevoli e 70 voti contrari, mentre 6 sono state le schede bianche.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPRI TUTTO LO SPAZIO E LA TECNOLOGIA DELLA NUOVA NISSAN PULSAR.



NISSAN PULSAR

SOLO CON FINANZIAMENTO EASY

TUA DA € 13.950* OLTRE ONERI FINANZIARI

SOLO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE - TAEG 6,23%

CLIMA | RADIO BLUETOOTH® CON COMANDI AL VOLANTE | CRUISE CONTROL

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,1 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 119 g/km.

*NISSAN PULSAR VISIA DIG-T 115 CV A € 13.950, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 18.090 (IPT ESCL.) MENO € 4.140 (IVA INCL.), GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN VEICOLO IMMATRICOLATO DA ALMENO 5 ANNI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E A FRONTE DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "EASY". OFFERTA VALIDA PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30/09/2016. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 9.270. ANTICIPO € 4.680, 60 RATE DA € 199 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO NISSAN INSURANCE A € 799. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 11.924. TAN 3,99% (TASSO FISSO), TAEG 6,23%. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3. PREZZO FINALE COMPRENSIVO DI ONERI FINANZIARI € 17.084. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA DISPONIBILE PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. **INFO, CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU NISSAN.IT.

YOU+NISSAN™

IL NOSTRO IMPEGNO, LA TUA SODDISFAZIONE.

- Auto sostitutiva gratis.
- Miglior rapporto qualità prezzo in assistenza.
- Assistenza stradale 24h, gratis e per sempre.
- Check-Up completo, trasparente e gratuito.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

Gli interventi da **74.800** euro partiranno tra pochi giorni. Ultimo step l'attraversamento luminoso in Passeggio Sant'Andrea

di Silvio Maranzana

L'onda verde non va interrotta. Per perseguire questo obiettivo il Comune ha deciso di installare altri tre semafori in punti cruciali del traffico cittadino rimpinguando così il già fitto parco semaforico triestino. I tre incroci su cui si sta per intervenire sono l'intersezione tra via Canalpiccolo e via Cassa di risparmio davanti piazza della Borsa e poi i punti in cui la via San Nicolò, pedonale, viene attraversata rispettivamente dalle vie Roma e San Spiridione. «Il permanente passaggio "a spizzico magnifico" dei pedoni in questi tratti - spiega l'assessore a urbanistica e ambiente Luisa Polli - attualmente blocca in continuazione il traffico veicolare vanificando il sincronismo dei semafori che è sistematizzato lungo gli assi principali di scorrimento quali appunto corso Italia, via Roma, via Carducci». Auto, motocicli e furgoni non trovano così l'infinita di "verdi" e sono costretti a continui "stop and go". «Regolando i flussi con questi nuovi tre impianti - aggiunge Polli - abbasseremo anche l'emissione dei gas di scarico riducendo l'inquinamento del traffico in centro città. Infine, terremo un occhio di riguardo anche sui pedoni che potranno attraversare la strada in sicurezza». Ma tutti e tre gli impianti saranno anche dotati di sensori rumorosi per salvaguardare l'attraversamento anche dei non vedenti.

L'ok al progetto dei tre impianti, predisposto da AcegasApsAmga ma su dettagliato input dell'amministrazione comunale, è stato dato all'unanimità dalla giunta nella riunione del 15 settembre. L'intervento prevede una spesa di 74.800 euro. «I lavori partiranno a giorni - aggiunge l'assessore - e si concluderanno nel giro di un mese, un mese e mezzo senza comportare alcun blocco del traffico per la loro esecuzione. In occasione dello shopping che ha il suo momento clou nel mese di dicembre, i triestini si troveranno alle prese con un traffico più scorrevole. La decisione presa - specifica - è anche conseguenza di uno studio dei flussi che abbiamo fatto nel corso dell'estate, in particolare



Tre nuovi semafori per sfruttare l'onda verde

Impianti davanti a piazza Borsa e tra via San Nicolò, via Roma e via San Spiridione
L'assessore Polli: «Lo shopping di dicembre avverrà con un traffico più fluido»



La zona dov'è previsto l'attraversamento luminoso

in concomitanza con qualche evento o chiusura che rendeva la mole del traffico assimilabile a quanto accade d'inverno quando logicamente è più intenso». In periodo immediatamente successivo però verrà attuato anche un quarto intervento che prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale luminoso con i display che invitano gli automobilisti a moderare la velocità e a prestare

attenzione in Passeggio Sant'Andrea di fronte all'ingresso del Polo natatorio con l'intento di incrementare il passaggio in sicurezza dei pedoni. AcegasApsAmga sta predisponendo anche questo progetto che verrà approvato successivamente, ma comunque in tempi rapidi.



Luisa Polli

L'INQUINAMENTO RIDOTTO
Caleranno anche le emissioni dei gas di scarico

La cifra complessiva salirà così a 131.526 euro di cui 92.068 derivanti da un contributo statale. Il Comune interviene direttamente invece con 39.457 euro dei quali 12.931 derivanti da oneri di urbanizzazione del 2016 a carico del capitolo "Manutenzione straordinaria degli immobili adibiti a uso pubblico" e due avanzi vincolati di bilancio rispettivamente di 8.084 euro già finanziato con contributo statale di premialità per il 2008 e di 18.441 euro finanziato con oneri di urbanizzazione anch'essi dell'anno 2008.

Infine, un'ultima stoccata ai consiglieri pentastellati che, per prima, hanno puntato il dito contro i "disagi" legati alla presenza dei set in città. «Fermo restando il grande rispetto per l'opposizione, che dovrebbe farsi promotrice di controllare e proporre "strade alternative", invito quei consiglieri a non dare letture fantasiose ed assolutamente incoerenti con la realtà dei fatti, peraltro espressi in seduta ufficiale registrata e verbalizzata. Altro che passi indietro, qui si lavora quotidianamente con il vento in poppa e la barra a dritta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Giorgi "blinda" i set in città e respinge le accuse M5S

«Sterile e strumentale». Così l'assessore comunale al Coordinamento eventi e Occupazione suolo pubblico, Lorenzo Giorgi, bolla la polemica sollevata dal Movimento Cinquestelle sul "taglio" dei parcheggi per i residenti durante le varie riprese cinematografiche ospitate negli ultimi tempi in città, in particolare quelle del set del sequel del Ragazzo invisibile firmato dal premio Oscar Gabriele Salvatores. «Il mio assessore - precisa l'esponente della giunta Dipiazza - intende ribadire con forza, come peraltro già dimostrato concretamente in più di un'occasione, l'assoluto sostegno e il totale supporto alle aziende che scelgono Trieste come set per le varie produzioni. L'importanza, infatti, per la nostra città di ospitare tali occasioni è rilevante sia dal punto di vista dell'introito economico, in particolare per quanto riguarda gli affari di esercenti e commercianti locali, sia per lo straordinario ritorno di immagine per Trieste. Non quindi soltanto porte aperte a chi sceglie Trieste per "girare" ma anche tanto di simbolico "tappeto rosso"».

Da parte del Comune, quindi, sostegno convinto su tutta la linea a registi, produttori, sceneggiatori e tutti agli altri professionisti del settore. «A differenza del passato - prosegue Giorgi - , ci si impegna a verificare con correttezza le reali necessità delle aziende che effettuano le riprese; questo al fine di fornire a loro un miglior servizio, e alla cittadinanza una più precisa informazione in merito all'indisponibilità dei parcheggi».

lineato - Una comunità aperta per fare una opposizione intelligente che, anche se non siamo presenti in aula, si può portare avanti ugualmente in mezzo ai cittadini partendo dall'amore per la politica. Lavoreremo sui temi del sociale, affinché Trieste non diventi una città chiusa dove regnano le discriminazioni, ma una città dei diritti umani e dell'accoglienza».

Infine Paolo Maria Milazzo, candidato Sel alle ultime amministrative, che si è soffermato sul concetto che «i grandi progetti per il futuro della città, come ad esempio quello del Porto vecchio, ma anche nei campi della scienza, ricerca e cultura, vanno condivisi con i cittadini che devono essere partecipi della vita politica della città».

Poi l'intervento di Sabrina Morena, coordinatrice provinciale Sel che ha annunciato che l'assemblea costitutiva, cui sono invitate tutte le forze di centrosinistra nonché i cittadini, si terrà il 20 ottobre. «Nonostante la sconfitta a Trieste, siamo rimasti una comunità - ha sotto-

(p. pit.)

Nasce il laboratorio politico targato Sel

Dibattiti e incontri su lavoro, ambiente e cultura dei diritti. Lauri: «Pronti a scrivere il futuro di Trieste»



Giulio Lauri

«Un patrimonio umano importante di esperienze e competenze che non va disperso». Sinistra Ecologia e Libertà riparte dal programma elaborato nella campagna elettorale per le ultime amministrative e guarda al futuro della città varando un laboratorio, denominato Trieste Lab, che avrà il compito di animare il tessuto politico spaziando dal lavoro all'ambiente, dalla cultura ai diritti. «Ci sono state molte persone che in quel periodo si sono avvicinate a noi portando una ricchezza di conoscenze e di competenze che va preservata, alimentata ed ar-

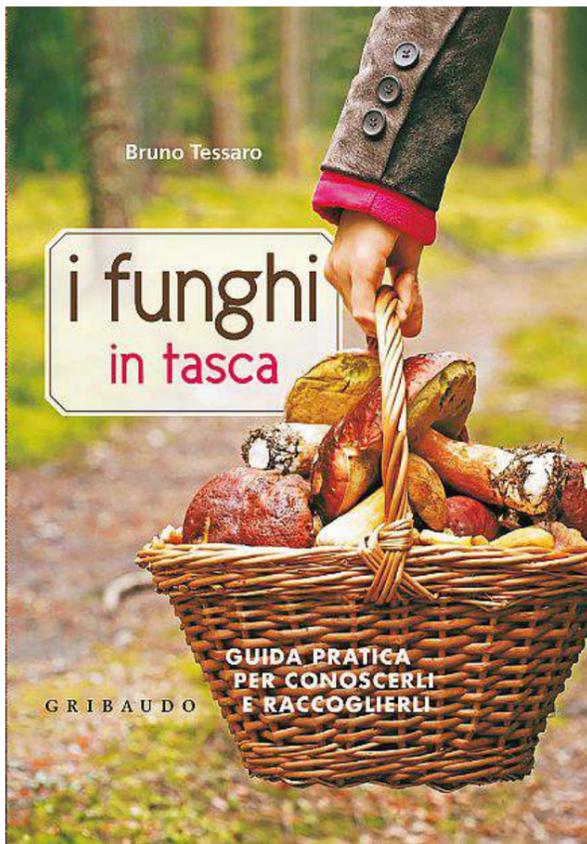
ricchita - spiega Giulio Lauri, consigliere regionale Sel - il laboratorio nasce proprio per dare continuità a questo programma, operando all'interno del centrosinistra triestino e promuovendo tutta una serie di iniziative atte a scrivere il futuro della città per farla crescere ulteriormente».

Poi l'analisi sul passaggio tra vecchia e nuova amministrazione municipale. «C'è stata un'ampia discussione al nostro interno e una parte minoritaria di Sel ha deciso ad un certo punto di non sostenere il centrosinistra cittadino e questo è

stato un grave errore perché, per la prima volta, l'amministrazione comunale ha affrontato i problemi strutturali della città ed ha messo in mostra il volto più europeo della città, sia pur con degli errori nel rapporto con i cittadini sul fronte della capacità di ascolto e di attenzione ai problemi quotidiani - ha rimarcato Lauri -. Adesso ci troviamo con una giunta di centrodestra contraddistinta da una forte componente populista e questo è un pericolo che va contrastato e combattuto a tutti i livelli. Sel si muoverà dunque su due fronti: da una

parte l'opposizione a questa amministrazione che non ci piace e dall'altra portando avanti quelle sfide economiche e culturali per il futuro di Trieste che erano state messe in campo dall'amministrazione Cosolini ma che poi sono state interrotte».

parte l'opposizione a questa amministrazione che non ci piace e dall'altra portando avanti quelle sfide economiche e culturali per il futuro di Trieste che erano state messe in campo dall'amministrazione Cosolini ma che poi sono state interrotte».



Funghi in tasca

Confezione con guida tascabile più coltellino

COME SI RICONOSCONO I FUNGHI?
QUALI SONO QUELLI VELENOSI?
DOVE E QUANDO CRESCONO?

Ecco tutto ciò che serve per la raccolta dei funghi:
una guida pratica e tascabile,
da tenere sempre a portata di mano,
aggiornata e ricca di informazioni per identificare
le varie specie, e un utile coltellino
adatto per la raccolta e la pulizia degli esemplari.



A SOLI € 9,80 + il prezzo del quotidiano

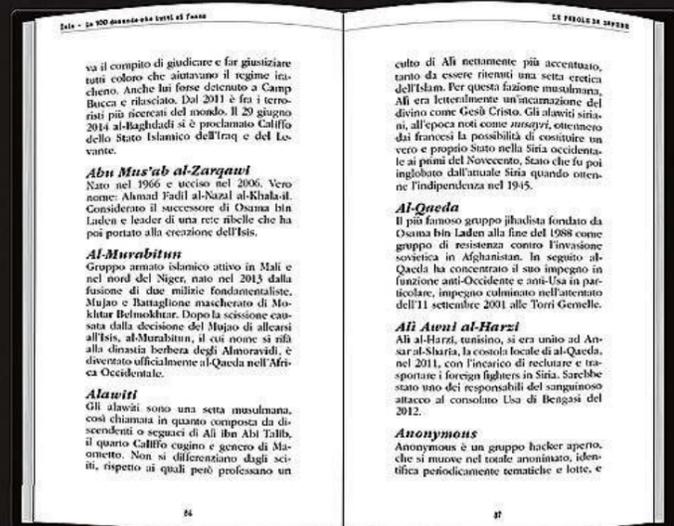
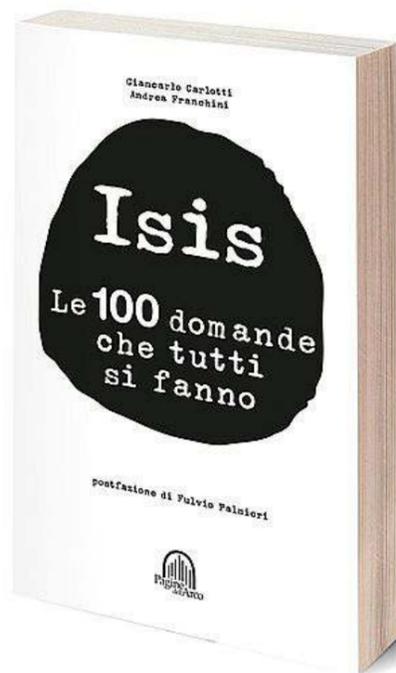
In edicola con **IL PICCOLO**

Isis

Le 100 domande che tutti si fanno

Una guida imperdibile per comprendere
che cos'è il gruppo Stato Islamico
che terrorizza l'Occidente

Tutti ne parlano, ma dell'Isis conosciamo solo i devastanti attentati che stanno terrorizzando l'Occidente. Ma che cosa è in realtà l'Isis? Come nasce? Chi lo guida? E che cosa ha tutto questo a vedere con l'Islam e il Corano? Ognuno di noi si pone domande alle quali non è sempre facile dare una risposta. Questo libro risponde alle domande anche banali che ognuno di noi si pone e le cui risposte possono servire a farci meglio comprendere che cosa sta succedendo, completato da un glossario per prendere familiarità coi termini che ogni giorno leggiamo sui giornali o sentiamo in Tv.



Tutte le risposte che
ognuno stava cercando.
Con un ricco
e utilissimo glossario.

in edicola con
IL PICCOLO

a soli € 4,90
più il prezzo del quotidiano



BREVI

IMPRESE
“Debutta” lo sportello per le attività produttive

Il Comune informa che da lunedì prossimo lo Sportello unico per le Attività produttive si insedierà al primo piano dello stabile di via Genova 6 e sarà attivo ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Info al numero 0406758013 e all'indirizzo mail suap@comune.trieste.it.

CARABINIERI
Tentano di rapinare un coetaneo, presi

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri dopo un tentativo di rapina in abitazione in danno di un ragazzo triestino. La vittima aveva ricevuto la visita di un conoscente. Poi sono arrivati i due armati di coltelli. Non appena il padrone di casa ha aperto gli si sono scaraventati contro. Lo hanno percosso intimandogli di consegnare loro il denaro custodito in casa. Nonostante le ferite, la vittima è riuscito ad approfittare di un momento di distrazione degli aggressori e scappare. Arrivato in piazza Foraggi è stato notato da alcuni passanti che hanno immediatamente allertato il "112".

SENTENZA
Un anno di reclusione per il furto di 50 euro

Il giudice Luigi Dainotti ha condannato Aren B., 20 anni alla pena di un anno e 700 euro di multa per una rapina messa a segno nel mese di giugno del 2015. Aveva bloccato un altro giovane e poi dopo averlo stratonato gli aveva preso 50 euro dal portafoglio. È stato assistito dall'avvocato Antonio Santoro. Il pm Lucia Baldovin ha chiesto una condanna a un anno e 8 mesi.

VIA MOLINO A VENTO
Senza assicurazione, auto sequestrata

È successo in via Molino a Vento. Una pattuglia della Polizia locale ha invitato a fermarsi il conducente di una Fiat Uno che viaggiava senza cinture di sicurezza. L'uomo, dopo aver finto di accostare a destra, si è rimesso nel traffico cittadino. Dopo una ricerca nelle vicinanze l'autovettura è stata rintracciata in sosta in piazzale De Gasperi. Dai primi accertamenti è risultata a priva di assicurazione da oltre due anni e pertanto sequestrata. All'uomo, F.F. le sue iniziali, triestino, di 58 anni, contestate quattro gravi violazioni.

COMUNE
Chiusure anticipate nei tre Centri civici

Il Comune informa che il 5 e 12 ottobre i centri civici di via Locchi, via del Teatro Romano e Prosecco osserveranno orari ridotti per un corso di formazione del personale. Nello specifico il 5 ottobre saranno chiusi al pubblico al mattino e aperti solo dalle 14.30 alle 16.30; mercoledì 12 ottobre saranno aperti al mattino dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e chiusi al pomeriggio.

“Fuga d’amore” con la ragazzina, arrestato

In cella l'uomo di 34 anni sparito per giorni con una quattordicenne. Tra le accuse violenza sessuale e cessione di droga

di Corrado Barbacini

È finito dietro alle sbarre Manuel Pozzecco, l'uomo di 34 anni salito alla ribalta delle cronache nel luglio scorso per la “fuga d’amore” con una ragazzina di 14 anni, con la quale aveva avuto rapporti sessuali. Pozzecco - raggiunto da un’ordinanza di custodia cautelare del gip Guido Patriarchi emessa su richiesta del pm Maddalena Chergia - è accusato di violenza sessuale e sottrazione di minore. Ma nel corso delle indagini i poliziotti della Squadra mobile hanno individuato altri fatti di rilevante gravità. Come la cessione a minorenni di sostanze stupefacenti. Pozzecco invitava infatti le ragazzine nella sua abitazione e preparava in loro presenza spinelli. Spinelli che offriva poi alle ospiti durante i pigiama party che organizzava all’esatto scopo di far fumare le giovanissime.

Le indagini hanno poi ricostruito una serie infinita di episodi di adescamento di minorenni avvenuti durante l'estate in un'area verde di strada di Fiume e all'inizio della pista ciclabile a San Giacomo. Pur di riuscire a far cadere nella rete le sue “prede” Pozzecco - come hanno accertato gli investigatori - in almeno cinque episodi si è pure travestito da cartomante. In pratica leggeva le carte alle ragazzine, rappresentando loro futuri incerti e pericolosi. Insomma le spaventava per poi offrirsi di consolarle e quindi faceva appoggiare la loro testa sulle sue ginocchia. Di qui, appunto, la decisione del pm Chergia che, dopo aver ricevuto una dettagliata serie di informazioni dagli agenti della Mobile, ha chiesto e ottenuto l'arresto dell'uomo.

Pozzecco è stato rintracciato nei pressi dell'area verde di strada di Fiume. Lì aveva parcheg-



Due pattuglie della polizia impegnate nelle ricerche della ragazzina

giato la sua auto, una vecchia Punto, dove di fatto viveva dopo essere stato sbattuto fuori di casa a seguito della “fuga d’amore” con la quattordicenne. È stato accompagnato in carcere. Entro domani sarà interrogato dal

gip Guido Patriarchi alla presenza del suo difensore, l'avvocato Maria Genovese.

La fuga porta la data del 20 luglio scorso, giorno in cui la madre della minorenni aveva lanciato un appello su Facebook.

In breve la notizia della scomparsa aveva fatto il giro del web. «Chiunque fosse certo di averla vista è pregato di avvisare immediatamente le forze dell'ordine. Molto probabilmente è insieme a una persona adulta», aveva



Manuel Pozzecco

PIGIAMA PARTY CON SPINELLO

Pozzecco faceva fumare le giovani prede per farle capitolare

scritto la madre aggiungendo un appello alla figlia: «Ti aspettiamo a braccia aperte, ci manchi da star male... Se sei lontana e non sai come tornare, chiama il 113 o a casa. Ti amiamo tanto».

Subito erano scattate le indagini della Squadra mobile. Dopo quattro giorni, durante i quali c'erano state numerose segnalazioni a Monfalcone, Grado e infine a Gorizia, gli agenti erano riusciti infine a rintracciare i due nei pressi di piazza San Francesco nel centro della città isontina, vicino alla mensa dei frati cappuccini. Poi il lieto fine attorno alle 13 del 24 luglio, quando la ragazzina era stata fermata dagli agenti di una pattuglia della Squadra volante mentre camminava a Gorizia assieme all'uomo.

Individuare e poi raggiungere la coppia, però, non era stato facile. Perché l'uomo aveva spento il telefono cellulare togliendo addirittura la batteria per evitare di essere individuato attraverso la rete. I due, così si è poi saputo, erano stati notati dagli agenti che avevano con loro nella volante la foto della ragazzina. Li avevano avvicinati, chiedendo loro i documenti. Così in pochi minuti era finito l'incubo che aveva tenuto con il fiato sospeso i genitori, ma anche centinaia di amici e “navigatori” che avevano letto l'appello disperato della madre su Facebook.

Manuel Pozzecco è un personaggio noto alle cronache cittadine. Nello scorso gennaio, ad esempio, era stato denunciato per simulazione di reato per aver sostenuto di essere stato aggredito selvaggiamente da un gruppo di sette profughi afgani in piazza Libertà. Il 34enne aveva raccontato agli organi di informazione: «È accaduto tutto in pochi minuti. Era quasi mezzanotte, ero seduto su una panchina e stavo aspettando una persona. A un certo punto uno straniero mi si è avvicinato e ha iniziato a provocarmi». Ma, come è stato poi accertato, non era assolutamente vero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Mare sicuro, 31 barche soccorse

Il neocomandante Sancilio elogia lo spirito asburgico dei diportisti triestini

Trentuno barche soccorse nelle acque di Trieste, e altrettante da Monfalcone a Lignano, specie per avaria al motore. Cinquantotto le persone cui è stato prestato aiuto (che diventano 191 considerando di nuovo l'intero perimetro fino a Lignano), più diportisti che bagnanti. Eppoi ben 3.504 controlli sfociati in sole 18 “multe” (88 su 8.397 in regione) soprattutto per pesca proibita o per assenza a bordo di documenti o di dotazioni come

quella del kit di pronto soccorso, e infine tre denunce (cinque in regione) o per occupazione di zone demaniali o per mancato rispetto dell'ambiente, tipo lo scarico di nafta. La fotografia delle attività e dei risultati della Direzione marittima durante “Mare sicuro 2016” (187 operatori e 14 mezzi nautici impiegati dal 18 giugno al 18 settembre), “svilupata” ieri in Capitaneria, mostra lo spirito asburgico di bagnanti e “lupi di mare”, conside-

rando il contenuto tasso delle “punizioni” rispetto ai controlli. Quest'anno la foto l'ha potuta scattare il nuovo comandante Luca Sancilio (subentrato in primavera a Goffredo Bon), uno che viene da esperienze siciliane che, in tempi di esodi dalle coste africane, ti segnano la vita. «Quando quest'estate sono andato in mare con i miei ragazzi, che ringrazio, ho notato come la maggior parte delle persone, al semplice richiamo di spostarsi

ad esempio, rispondeva prontamente», ha osservato Sancilio, che ricorda con piacere il salvataggio recente di «un naufrago su una barca in balia del maltempo di notte con gli strumenti di comunicazione fuori uso, riuscito grazie a una ricerca con un'imbarcazione appositamente “depistata”». Un po' come ai vecchi tempi, fa capire il comandante: «Anche una sola vita dà la misura, il senso del nostro lavoro».

(pi.ra.)

Condannati per l'assalto al capo della Mobile

Pene fino a 18 mesi per quattro studenti padovani che colpirono Calì durante scontri in piazza nel 2014



Marco Calì

Secondo il giudice di Padova Tecla Cesaro non ci sono dubbi: in quattro sono responsabili dell'aggressione nei confronti del capo della Squadra mobile di Padova (all'epoca dei fatti) Marco Calì, ora al vertice della Mobile di Trieste. Un'aggressione vigliacca, avvenuta durante una manifestazione in centro il 14 novembre 2014 di “sciopero sociale”. Sono stati inflitti un anno e 6 mesi a Luca Fertoni, 22 anni di Padova (solo per lui la sospensione condizionale) e a Christian Cescatti, 30 anni di Padova, entrambi militanti nel Collettivo

BiosLab; un anno e 2 mesi a Giorgio Cappellazzo, 20, originario di Monselice ma residente a Padova, e a Federico Pantano, 22 pure di Padova (pena sospesa per entrambi), mentre è stato assolto Luca Perissinotti, 26 anni di Pordenone. Il pm Federica Baccagliani aveva chiesto condanne per tutti: 3 anni e 6 mesi per Cescatti, 3 anni e 2 mesi per tutti gli altri. Quel 14 novembre anche Padova è una delle 45 città italiane in cui i movimenti antagonisti decidono di portare in piazza il dissenso contro le scelte politiche del governo

Renzi in materia di lavoro. E lo fanno in concomitanza con uno sciopero dei metalmeccanici. Lungo la strada circa 500 persone. Gli scontri iniziano dopo il tentativo del corteo di raggiungere la sede cittadina del Pd, in via Beato Pellegrino, un percorso non autorizzato in quanto il serpente dovrebbe sciogliersi in piazza Mazzini. Ma i “disobbedienti” (e non solo) vogliono lanciare banconote da 80 euro facsimile contro la sede democratica. La polizia è schierata a sbarramento, mentre i manifestanti tentano lo sfondamento pure

con lanci di bottiglia, sassi e altri oggetti. Partono le cariche e il primo dirigente Calì viene colpito con un calcio al fianco (da Fertoni), poi con uno scudo (da Cescatti), è ancora preso di mira con un calcio al capo (da Perissinotti) e perde casco protettivo e occhiali. Infine, già a terra, è bersaglio di due calci sferrati (secondo la pubblica accusa) da Pantano e, di nuovo, da Fertoni. Dura la requisitoria del pm Baccagliani, decisa a negare le attenuanti: pur giovani studenti, ha insistito, si tratta di ragazzi violenti in occasione di mani-

festazioni politiche. Ragazzi che non hanno mai scritto una lettera di scuse o proposto un risarcimento. Ben diversa la tesi della difesa (gli avvocati Aurora D'Agostino e Ugo Funghi): «Si è trattato di una carica violentissima e sproporzionata. Sproporzionata perché, chi stava davanti, non erano i black bloc, ma ragazzi ventenni che hanno avuto una reazione magari un po' scomposta di fronte a una carica della polizia con manganellate». L'avvocato Funghi aveva insistito: nessuna prova di responsabilità a carico di Perissinotti in quanto l'aggressore del dirigente della Mobile era a volto coperto e indossava jeans e scarpe da ginnastica come decine di altre persone. Impossibile riconoscere in quello sconosciuto l'imputato. *(cri.gen.)*

L'oggetto del contendere **300mila** scatti sulla storia di **Trieste**. L'accusa è **violazione** del contratto di cessione

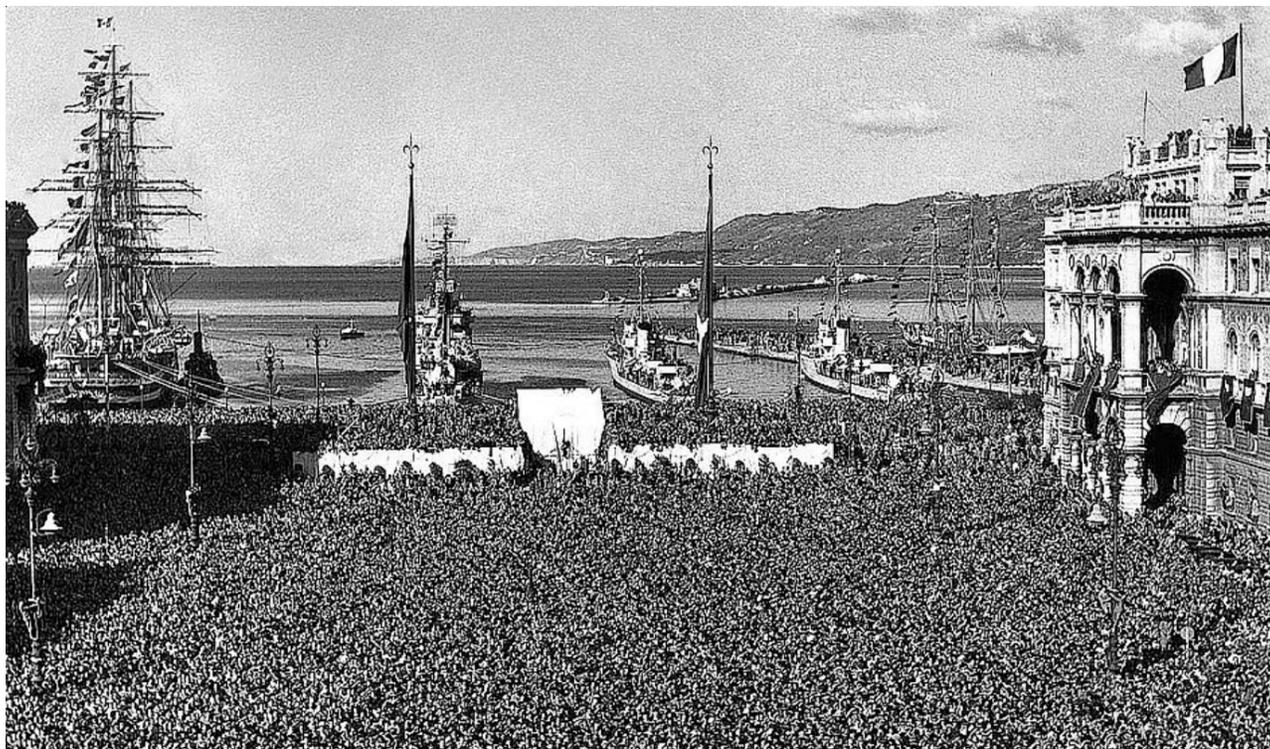
di **Corrado Barbacini**

Da una parte Ugo Borsatti, il decano dei fotografi triestini. Dall'altra la Fondazione CRTrieste, un colosso finanziario. In mezzo uno spilogosa vicenda di negativi fotografici e diritti ceduti. Il risultato: la Fondazione, ora, chiede 125mila euro al fotografo ormai vicino ai novant'anni.

Il nocciolo della questione è che Borsatti, il primo fotoreporter premiato con il sigillo d'oro del Comune nel 2013, quando l'allora sindaco Roberto Cosolini l'aveva definito «un grande che ha realizzato immagini entrate nella storia del Novecento», ha ceduto ancora anni fa i negativi delle foto del suo archivio storico Omnia alla Fondazione che poi le ha affidate alla fototeca dei civici musei. Un patrimonio immenso: 300mila immagini. Successivamente, però, lo stesso Borsatti ha utilizzato 300 di quelle immagini in due libri sulla storia di Trieste.

La Fondazione non ha gradito. E, dopo un primo «richiamo», ora ha fatto causa mobilitando quattro tra i più importanti civilisti a livello nazionale sotto l'egida del prestigioso studio Rodi e partner di Padova: Silvio Cesare Rizzini Bisinelli di Roma, Giovanni Montanaro di Venezia, Riccardo Giacomini di Vicenza e Marina Gregori di Trieste. I quattro «principi del foro» saranno davanti al giudice Roberta Mastropietro, alle 12 di martedì prossimo, per perorare la questione dei diritti della Fondazione asseritamente violati mentre Borsatti sarà rappresentato dall'avvocato Alberto Coslovich.

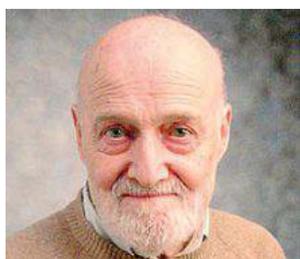
Nel dettaglio la Fondazione accusa il fotografo ottantenne di non aver rispettato il contratto sottoscritto il 29 dicembre del 2000 quando, così si legge nella citazione, «Borsatti cedeva alla Fondazione tutto l'archivio storico fotografico di sua proprietà, ciò mediante la cessione di tutti i negativi di "Foto Omnia di Ugo Borsatti" (dal 1 settembre 1952



Nello scatto di Ugo Borsatti il 26 ottobre 1954 la folla in piazza Unità festeggia il ritorno all'Italia

Il decano dei fotografi alla "guerra dei negativi"

Borsatti, 89 anni, dovrà rispondere in tribunale per l'uso delle sue immagini. La Fondazione CRTrieste, che ha acquistato il suo archivio, chiede 125mila euro



Ugo Borsatti

LA GRANDE AMAREZZA
Non capisco
Mi sto chiedendo
se qualcuno ce l'ha con me

al 6 febbraio 1995 più alcune foto del 1943) e la «Fondazione versava a Borsatti come corrispettivo la significativa somma di 165 milioni di lire». La violazione, secondo la citazione, è iniziata già dal 2012 quando «la Fondazione apprendeva che Borsatti, pur dando atto che l'archivio era stato acquistato



L'ultima tonnara di Santa Croce immortalata dal decano dei fotografi

da Fondazione, stava preparando un libro con foto e testi per la celebrazione del proprio settantennale di attività». Da quel momento, tra alti e bassi, i rapporti tra la Fondazione e il fotografo si sono incrinati. E poi, evidentemente, si sono deteriorati dopo la pubblicazione del secondo libro.

Borsatti, a fronte della richiesta di 125 mila euro, si affida a una nota rilevando che l'atto di citazione ricorda sì «il contratto di cessione dell'archivio storico Foto Omnia di Ugo Borsatti, dove si dice che l'archivio stesso viene dato «senza limite alcuno», ma stranamente si dimentica di dire che, dopo

«alcuno», sta scritto «ma non in esclusiva». Non solo: il fotografo ricorda che «la Fondazione aveva scritto che «si determinava per la valorizzazione dell'archivio» mentre non avrebbe mai fatto nulla del genere. Né una mostra né tantomeno una pubblicazione. Ancora: Borsatti aggiunge che «l'editore Lint aveva pubblicato due libri (Trieste 1953 e Trieste 1954) indicando nel colophon che le foto del mio archivio erano state acquisite dalla Fondazione. In quelle due occasioni la Fondazione non aveva denunciato danni di alcun genere e si era accontentata della citazione. Cosa sia cambiato ora non si sa».

Di sicuro, però, la parola passa al giudice. E il decano dei fotografi rischia di essere condannato per le immagini che ha scattato nei momenti più difficili di Trieste. Per le emozioni che ha immortalato. «Non capisco davvero. Forse qualcuno che ce l'ha con me» commenta, amaro, Borsatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENTE

«In giudizio per far cessare gli illeciti ripetuti»

La tutela dei propri diritti. E la cessazione di un «comportamento illecito». La Fondazione CRTrieste, in una nota a firma del segretario generale Paolo Santangelo, spiega i motivi che hanno spinto la «cassaforte» cittadina ad avviare una causa contro il fotografo triestino Ugo Borsatti.

Lo stesso segretario generale, in una nota, ripercorre i passaggi salienti del rapporto tra la Fondazione e il decano dei fotografi: «Nel 2000 - scrive Santangelo - la Fondazione CRTrieste ha acquistato gli archivi fotografici di Adriano De Rota e Ugo Borsatti che rappresentano la documentazione storica in immagini di importanti avvenimenti che hanno segnato la storia di Trieste».

Dal settembre 2007, continua il segretario generale, «tutto il materiale, catalogato e digitalizzato, è depositato nella Fototeca dei Civici musei di Storia ed Arte di Trieste e messo a disposizione del pubblico affinché possa essere fruito da tutti i cittadini».

L'origine dei contrasti nasce successivamente quando Borsatti pubblica due volumi fotografici attingendo all'Archivio ceduto alla Fondazione sedici anni fa: «Dopo il trasferimento della proprietà dei negativi alla Fondazione, contro la volontà di quest'ultima, il signor Borsatti ha riprodotto e commercializzato alcune immagini dell'Archivio anche realizzando alcuni volumi fotografici («Ugo e noi» e «Leica e le altre»)» afferma Santangelo. E, subito dopo, specifica che «la Fondazione in più occasioni ha contestato il comportamento del signor Borsatti, ritenendolo lesivo dei propri diritti, senza tuttavia ottenere alcun riscontro».

A quel punto, ed è storia recente, la decisione di fare causa: «La Fondazione ha quindi agito in giudizio al fine di tutelare i propri diritti e far cessare il comportamento illecito del signor Borsatti, al fine di garantire la diffusione gratuita del materiale fotografico acquisito ed impedire che le immagini possano essere ulteriormente utilizzate a scopo commerciale» conclude Santangelo.

Seven seas explorer vendica la "gemella"

La nave di lusso ha attraccato alla Marittima. L'anno scorso la bora aveva cacciato la Mariner



La nave Seven seas explorer (foto Lasorte)

di **Silvio Maranzana**

Il borino c'era anche ieri, ma fortunatamente troppo debole per ripetere il fallimento toccato l'anno scorso alla «gemella». Seven seas explorer, ultima nata nella flotta americana di Regent seven seas cruises, da molti definita la nave da crociera più lussuosa al mondo (una suite costa 4.300 euro a notte a testa) ha attraccato ieri alla Stazione marittima proveniente da Capodistria. Il 30 luglio 2015 invece Seven seas mariner a causa della bora a 40 nodi (75 chilometri orari) giunta a pochi centinaia

di metri dal Molo Bersaglieri aveva deciso di fare dietrofront per ragioni di sicurezza. Seven seas explorer, con i suoi 223 metri di lunghezza tutti all'insegna del lusso e dei viaggi da sogno, ha attirato immediatamente l'attenzione. La nave è stata battezzata il 13 luglio a Port Hercules, nel Principato di Monaco, alla presenza della principessa Charlene nel ruolo di madrina e di Andrea Bocelli. In questi mesi fa crociera in Mediterraneo, mentre il prossimo inverno sarà posizionata nei Caraibi. Ieri a bordo c'erano 750 passeggeri gran parte dei quali ha fatto

un'escursione in città prima di imbarcarsi per Venezia. A fare gli onori di casa ci ha pensato questa volta Alberto Grimaldi di Trieste terminal passeggeri che ha consegnato al comandante della nave il crest della società.

L'amministratore delegato di Ttp Franco Napp è infatti in questi giorni a Santa Cruz de Tenerife per partecipare alla fiera Seatrade Med. Napp da Tenerife informa di aver incontrato «i vertici di Costa Crociere assieme a importanti rappresentanti di Carnival, Aida, Holland America Line e Princess Cruises, oltre a rappresentanti di Tui e

Thomson, compagnie che entrambe scaleranno Trieste nel 2018». Un nuovo interessante contatto è stato inoltre preso da Napp con la delegazione di Crystal Cruises che «si è dimostrata molto interessata alle opportunità offerte dal terminal gestito dalla Ttp». Proseguono anche le trattative per il quattro alberi Star Clipper che Ttp spera di far diventare ospite regolare delle proprie banchine. «Grande interesse ha suscitato tra le compagnie - riferisce infine Napp - l'opportunità di scalare Sistianna, lasciando la nave in rada e portando gli ospiti a terra con le lance».

Domani intanto altra giornata clou per la crocieristica triestina con la presenza contemporanea di Costa Mediterranea e Thomson Celebration.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LABORATORI

Ricercatori padroni di casa nella cittadella in piazza Unità

■ A PAGINA IV



SOCIETÀ

Origgi: «Educazione specifica per la nostra immagine sul web»

■ A PAGINA VI



INDUSTRIA

Bombassei: «Fabbrica 4.0 per occupazione di qualità»

■ A PAGINA VII

IDEA PROTOTIPI

Supplemento al numero odierno

IL PICCOLO

EVENTI

IDEA PROTOTIPI



TRIESTE

Il grande interrogativo che percorre questa 5ª edizione di Trieste Next è se la tecnologia non faccia già parte dell'«umano» di oggi. Di certo le nuove scoperte e applicazioni scientifiche amplificheranno sempre di più le nostre potenzialità: proprio di questo si discuterà in alcuni degli appuntamenti centrali di Next - taglio del nastro oggi alle 10.45 in piazza Unità con il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente Debora Serracchiani, il rettore Maurizio Fermeglia e il direttore Filiberto Zovico - a partire dalla scienza dei trapianti e gli organi in provetta. Attesi su questi temi tre nomi interna-

zionali, Thierry Pedrazzini e Piergiorgio Tozzi dell'Ospedale Universitario di Losanna e Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Mario Negri di Bergamo, mentre di nutrigenomica e nutrigenetica parleranno Eliana Liotta, autrice del caso editoriale dell'anno - La dieta Smartfood - con la coautrice Lucilla Titta, coordinatrice Progetto Smartfood IEO, e il direttore generale di ICGEB Mauro Giacca.

Nuovi orizzonti si stanno aprendo anche nell'ambito dell'oncologia: ne discuteranno Giannino Del Sal, Mattia Andreoletti, Maurizio D'Incalci, Pier Giuseppe Torrani e Guido Perrelli Rocco. Giancarlo Tirelli, Annalisa Gatto e Pierluigi Boni-

Cercando quel robot che è già dentro di noi

ni proporranno invece un inedito "Viaggio nella tecnologia del terzo millennio per la chirurgia testa-collo".

Si incontreranno a Next anche due delle massime esperte mondiali di robotica bioispirata, tra le 25 più importanti donne del settore: Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. Quest'ulti-

ma discuterà di soft robotics con Marco Bettiol e Bernardo Balboni. Antonio De Simone, parlerà invece dei microrobot che vengono dal mare.

Tra i protagonisti, Giuseppe O. Longo e Paolo Gallina, vincitore del Premio Galileo 2016, che si confronteranno sul tema "Homo technologicus: dagli au-

tomi ai robot umanoidi". A parlare di Macchine intelligenti: Watson e l'era del cognitive computing (Egea), infine, l'innovation editor Corriere della Sera Massimo Sideri con Roberto Siagri di Eurotech e il rettore Fermeglia.

Non possono mancare i focus sull'esplorazione dello spazio e dell'universo: dalla colonizzazione di ambienti extraterrestri, di cui parlerà il ricercatore dell'Agenzia Spaziale Italiana Gabriele Mascetti, assieme a Gianni Biolo e a Franco Malerba, il primo astronauta italiano a volare nello spazio, fino all'incontro "In ascolto dell'universo" con l'astrofisico Enrico Cappellaro e Giovanni Andrea Pro-

di, docente di Fisica sperimentale.

Ma Trieste Next sarà anche occasione per approfondire molti altri temi scientifici: dagli eventi "Smartships per il futuro del mare" e "Nuove frontiere dell'osservazione degli oceani" curati da Ogs, al focus sui "big data e paesi in via di sviluppo" di Twas; dalle più recenti scoperte di archeometria, nell'evento "Il futuro del nostro passato", all'incontro tra fisica e paleoantropologia con Claudio Tuniz. Imperdibile, infine, al Revoltella, il focus su "Arte, scienza e robotica", che si concluderà con la lettura de "Il cervello nudo" di Giuseppe O. Longo.

DA OGGI LA TRE GIORNI

A Trieste l'impresa incontra la ricerca. E viceversa

TRIESTE

Promosso da Comune di Trieste, Università di Trieste e VeneziaPost - con la copromozione di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, AREA Science Park, SISSA, Camera di Commercio di Trieste - Trieste Next non solo racconta e celebra l'eccellenza scientifica della città di Trieste a livello internazionale, ma innesca proficue relazioni tra il mondo della ricerca e l'impresa, affrontando in molte declinazioni il tema del trasferimento tecnologico. Uno scambio quanto mai vivo in Friuli Venezia Giulia, regione d'eccellenza nel BioHighTech, settore che riunisce ol-

tre 150 imprese: un distretto tecnologico unico a livello italiano nel campo delle scienze della vita, che sarà protagonista dell'evento di apertura, il BioHighTech Companies' Day.

"La ricerca incontra l'impresa e l'impresa incontra la ricerca" è il titolo dell'incontro condotto domani dal vicedirettore del Corriere della Sera Venanzio Postiglione, che unisce sul palco il presidente di Danieli Group Gianpietro Benedetti, il direttore generale di AREA Science Park Stefano Casaleggi, il rettore dell'Università di Trento Paolo Collini, il prorettore dell'Università di Padova Fabrizio Dughiero, il rettore di Trieste Maurizio

Fermeglia e l'amministratore delegato di Danieli Automation Antonello Mordeglia.

Ampio spazio a Trieste Next anche alla via italiana alla "Fabbrica 4.0": attesi gli interventi di Stefano Micelli, direttore scientifico Fondazione Nord Est, Armando Pujatti, amministratore delegato Marrone, e Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine, mentre la riflessione su "Uomini, robot, competenze e organizzazione del lavoro", proposta da Fondazione Ergo/Bella Factory, vedrà confrontarsi Gabriele Caragnano, direttore Fondazione Ergo, e Alberto Bombassei, amministratore delegato di Brembo.

IMMAGINA.

Idea Prototipi dà forma all'immaginazione.

Idea Prototipi Srl
via Malignani, 76 33031 Basigliano (Ud)
tel. 0432 830281 - fax 0432 830798

info@ideaprototipi.it - ideaprototipi.it

IDEA PROTOTIPI

TriesteNext Programma | 23 > 25 settembre

Settembre | **23** venerdì

ore 9.30 | Museo Revoltella
LE DECISIONI DELL'HOMO TECHNOLOGICUS: STRUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA
Intervengono Fiorella De Cindio, Alessandra Marin, Walter Ukovich, Ilaria Vitellio
Moderano Paolo Ferrari, Massimiliano Nolich

ore 10 | Regione Friuli Venezia Giulia
BIO-HIGH-TECH COMPANIES' DAY RICERCA ED INNOVAZIONE PER LA SALUTE Progetti per la crescita e il benessere
Saluti istituzionali Debora Serracchiani, Roberto Dipiazza, Annapaola Porzio
Introduzione ai lavori del Comitato Promotore Antonio Paoletti, Diego Bravar, Laura Chies, Sergio Razeto
Esperienze di ricerca e innovazione nell'Area Alpe Adria
Conclude Nadio Delai
Moderano Diego Bravar, Laura Chies

ore 10.45 | Piazza Unità d'Italia
TRIESTE NEXT 2016: INAUGURAZIONE
Interventi di Roberto Dipiazza, Maurizio Fermeglia, Sergio Paoletti, Stefano Ruffo, Debora Serracchiani, Filiberto Zovico

ore 11 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
CURVE CELEBRI, DALLA MECCANICA AL COMPUTER
Intervengono Luciana Zuccheri, Paola Gallopin, Loredana Rossi, assieme agli studenti della III A del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trieste

ore 11 | Palazzo Gopcevich
CALCOLO SCIENTIFICO: DAL SUPERCOMPUTER AL TABLET
Intervento di Gianluigi Rozza

ore 14 | Regione Friuli Venezia Giulia
BIO-HIGH-TECH COMPANIES DAY Presentazione di Progetti di Ricerca e Innovazione nell'Area Alpe Adria
Seminari Progetti nel Biomedicale, Diagnostica in vivo e in vitro | Progetti nella Terapia innovativa | Progetti nell'Informatica medica e Bioinformatica | Progetti nell'Assisted Living
Conclusioni dei seminari Nadio Delai, Stefano Fantoni
Moderano Diego Bravar, Laura Chies

ore 15 | Ridotto del Teatro Verdi
INCONTRO CON I SAPERI: SCIENZA DELLE RETI
Dialogo tra Guido Caldarelli, Stefano Ruffo
Conduce Michele Scozzai

ore 15 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
IN ASCOLTO DELL'UNIVERSO
Intervengono Enrico Cappellaro, Giovanni Andrea Prodi
Introduce e modera Francesco Longo



Leonida Mutuku Giorgio Vallortigara Felice Cimatti



Maurizio Ferraris Kathleen Richardson Miguel Benasayag

ore 16 | Museo Revoltella
ARTE, SCIENZA E ROBOTICA NELL'ERA DEL POSTUMANO
Introduce Maria Campitelli
Interviene Paolo Gallina

ore 16.30 | Ridotto del Teatro Verdi
TECNOLOGIA & LOGISTICA: L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PORTUALE A TRIESTE
Incontro con Zeno D'Agostino, Stefano Casaleggi, Marco Mazarino, Enrico Samer
Conduce Katy Mandurino

ore 16.30 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
MARKETING, TRA EMOZIONI E NEUROSCIENZE
Dialogo tra Francesco Gallucci, Guido Caldarelli
Conduce Michele Scozzai

ore 17 | Regione Friuli Venezia Giulia
BIO-HIGH-TECH COMPANIES DAY Prospettive di sviluppo per la Regione Friuli Venezia Giulia in ambito BioHighTech
Conclusioni Loredana Panariti, Maria Sandra Telesca, Sergio Bolzonello
Moderano Diego Bravar, Laura Chies

ore 17 | Museo Revoltella
VIDEO, ARTE E ROBOTICA
Intervengono Maria Campitelli, Cecilia Donaggio
Luzzatto Fegiz

ore 18 | Teatro Miela
DIALOGHI TRA SCIENZA E FILOSOFIA: PARLARE
Dialogo tra Felice Cimatti, Marcello Monaldi, Giorgio Vallortigara
Introduce e conduce Luca Illetterati

ore 18 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
BIG DATA E PAESI IN VIA DI SVILUPPO
Dibattito con Sabina Lionelli, Leonida Mutuku, Claudio Sartori
Moderano Alessandra Ressa

ore 10 | Teatro Miela
SEX ROBOTS: ETICA E SENTIMENTI AI TEMPI DELLE MACCHINE A NOSTRA IMMAGINE E SOMIGLIANZA
Keynote lecture Kathleen Richardson
Dialogo con Sergia Adamo
Conduce Massimo Russo

ore 10 | Ridotto del Teatro Verdi
LA RICERCA INCONTRA L'IMPRESA, L'IMPRESA INCONTRA LA RICERCA
Introduce Gianpietro Benedetti
Confronto tra Stefano Casaleggi, Roberto Collini, Fabrizio Dughiero, Maurizio Fermeglia, Antonello Mordegli
Conduce Venziano Postiglione



Gloria Origgi Rama Gheerawo Aldo Cibic

ore 10 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
CERVELLI CHE CONTANO
Dialogo tra Nicla Panciera, Giorgio Vallortigara

ore 10 | Museo Revoltella
SMART SHIPS PER IL FUTURO DEL MARE
Intervento di Franco Coren
Introduce e modera Maria Cristina Pedicchio

ore 10 | Regione Friuli Venezia Giulia
LE FRONTIERE TRA UMANO E POST-UMANO: IL RUOLO DEI CLUSTER TECNOLOGICI DELLE SCIENZE DELLA VITA
Intervengono Loredana Panariti, Laura Chies, Fabrizio Conicella, Luigi Pavia, Francesca Brescia, Nunzia Ciliberti, Rappresentanti di Cluster delle Scienze della Vita Internazionali
Modera Giovanni Tomasin

ore 10.30 | Regione Friuli Venezia Giulia
COME CAMBIA LA RICERCA E LA CURA DEI TUMORI NELL'ERA DELLA MEDICINA DI PRECISIONE
Introducono Pier Giuseppe Torrani, Guido Perelli Rocco
Intervengono Giannino Del Sal, Maurizio D'Incalci, Mattia Andreoletti

ore 11.30 | Teatro Miela
DAI TRIPIANTI AGLI ORGANI IN PROVETTA
Intervengono Thierry Pedrazzini, Giuseppe Remuzzi, Piergiorgio Tozzi
Conduce e modera Mauro Giacca

ore 11.30-13 | Ridotto del Teatro Verdi
UOMINI, ROBOT, COMPETENZE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: LA VIA ITALIANA ALLA FABBRICA 4.0
Relazione di Emanuele Quarin
Dialogo tra Alberto Bombassei, Gabriele Caragnano
Modera Paolo Griseri

ore 11.30 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
I MICROBOT CHE VENGONO DAL MARE
Intervento di Antonio De Simone

ore 11.30 | Museo Revoltella
IL DIRITTO DIGITALE: LA NUOVA CIRCOLAZIONE DEI BENI
Intervengono Giusella Finocchiaro, Alberto Maria Gambino, Dianora Poletti
Introduce e modera Fabio Padovini

ore 12-13.30 | Regione Friuli Venezia Giulia
VIAGGIO NELLO SPAZIO: VIVERE IN MICROGRAVITÀ
Intervengono Gianni Biolo, Franco Malerba, Gabriele Mascetti
Conduce Gioia Meloni



Lucilla Titta Alberto Bombassei Stefano Micelli



Eliana Liotta Umberto Ambrosoli Massimo Sideri

ore 15 | Teatro Miela
DIALOGHI TRA SCIENZA E FILOSOFIA: CONOSCERE
Introduce e conduce Luca Illetterati
Dialogo tra Maurizio Ferraris, Alessandro Treves

ore 15 | Regione Friuli Venezia Giulia
COM'È UMANO, LEI
Intervengono Marco Bettoli, Cecilia Laschi
Modera Bernardo Balboni

ore 15 | Regione Friuli Venezia Giulia
LE NUOVE FRONTIERE DELL'OSSERVAZIONE DEGLI OCEANI
Intervento di Pierre-Marie Poulain
Introduce e modera Maria Cristina Pedicchio

ore 15 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
INFORMATICA SENZA FRONTIERE: L'IMPEGNO NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO
Presentazione Maurizio Dino
Dibattito con Veljko Pejović, Simone Sala, Marco Zennaro

ore 15 | Museo Revoltella
EYE IN THE SKY. PRIVACY E DRONI
Modera Mauro Bussani
Partecipano gli studenti dei corsi di Sistemi giuridici comparati e Diritto comparato dei contratti

ore 16.30 | Teatro Miela
ALIMENTAZIONE E GENETICA: UN FUTURO SMART?
Dialogo tra Mauro Giacca, Eliana Liotta, Lucilla Titta
Conduce Raffaella Calandra

ore 16.30 | Regione Friuli Venezia Giulia
UMANISTI IN FABBRICA VIE E NARRAZIONI TRA ROBOT E BULLONI
Intervengono Matteo Cornacchia, Mario Di Nucci, Paolo Labinaz, Laura Pelaschiar, Paolo Quazzolo, Fabio Romanini
Modera Diego D'Amelio

ore 16.30-18 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
ALLA TESTA DELLA RICERCA. VIAGGIO NELLA TECNOLOGIA DEL TERZO MILLENNIO PER LA CHIRURGIA TESTA-COLLO
Intervengono Annalisa Gatto, Pierluigi Bonini, Giancarlo Tirelli
Modera Pietro Spirito

ore 16.30 | Museo Revoltella
GLI IMPIEGHI CIVILI DEI DRONI REGOLE E PROSPETTIVE
Intervengono Cosimo Comella, Antonio Marano
Modera Mauro Bussani

ore 18 | Teatro Miela
NATURALMENTE ARTIFICIALE? LE NUOVE TECNOLOGIE TRA SPERANZE E MINACCE
Intervengono Miguel Benasayag, Alessandra Cislaghi, Riccardo Mazzeo, Fabio Polidori
Modera Fulvio Longato

ore 18 | Regione Friuli Venezia Giulia
LA VIA ITALIANA ALLA MANIFATTURA DIGITALE
Intervengono Alberto Felice De Toni, Stefano Micelli, Armando Pujatti
Conduce Paolo Griseri

Settembre | **24** sabato

THE NEXT 100 YEARS

BMW EFFICIENTDYNAMICS. MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

BMW EDITION NEXT

ISPIRATE A BMW VISION NEXT 100. NASCONO OGGI LE AUTO DI DOMANI.

Le edizioni limitate Edition Next sono disponibili fino al 31 dicembre 2016 su BMW Serie 1, BMW Serie 2, BMW serie 3*, BMW Serie 4, BMW Serie 5*, BMW X1, BMW X3, BMW X4. Scopritele con un **vantaggio cliente fino a 2.725€.****

Vi aspettiamo in Concessionaria e a Monza dal 23 al 25 settembre per il NEXT100FESTIVAL. Registratevi su next100festival.bmw.it

Autostar

Concessionaria BMW
Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211
Via Flavia, 134 Trieste - Tel. 040 827032
Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211
www.autostargroup.com

Valori relativi a consumi di carburante ed emissioni dell'intera attuale gamma BMW: Consumo ciclo misto 3,4 - 11,1 (litri/100km); emissioni CO2 (g/km) 89 - 258. Per i dettagli su ogni singolo modello si invita a prendere visione dei dati su www.bmw.it. Le vetture rappresentate sono a puro scopo illustrativo. *Modelli GT non inclusi. **Il vantaggio cliente si intende calcolato rispetto alla somma del valore dei singoli optional contenuti nella versione oggetto dell'offerta. Il vantaggio cliente di € 2.725 è riferito a BMW Serie 5 e varia a seconda del modello della gamma. Per il dettaglio sull'offerta di ogni singolo modello si invita a prendere visione su editionnext.bmw.it

ore 18 | Area Talk | Piazza Unità d'Italia
**QUANDO IL TECHNOLOGICUS
 VUOLE RITORNARE HUMANISSIMUS**
 Intervengono Matteo Cornacchia, Lucio Cristante,
 Laura Pelaschiar
 Modera Paolo Quazzolo

ore 18 | Museo Revoltella
LA REPUTAZIONE: CHI DICE CHE COSA DI CHI
 Dialogo tra Gloria Origgi, Raffaella Calandra

Settembre | **25** domenica

ore 11.30 | Teatro Miela
DIALOGHI SULL'UOMO: RICONOSCERSI
 Introduce Luca Illetterati
 Dialogo tra Gloria Origgi, Gabriele Beccaria

ore 11.30 | Area Talk, Piazza Unità d'Italia
**COPIARE LA NATURA:
 INCONTRO CON LA BIO-ROBOTICA**
 Intervento di Barbara Mazzolai
 Introduce Nicla Panciera

ore 11.30 | Museo Revoltella
**MACCHINE INTELLIGENTI: WATSON
 E L'ERA DEL COGNITIVE COMPUTING**
 Intervento di saluto Maurizio Fermeglia
 Dialogo tra Roberto Siagri, Massimo Sideri

ore 15 | Teatro Miela
**DALLE TECNOLOGIE INDOSSABILI AL DESIGN
 INCLUSIVO: QUALE FUTURO?**
 Introduce Michela Codutti
 Keynote lecture di Rama Gheerawo
 Dialogo con Aldo Cibic, Vittorio Cafaggi

ore 15 | Area Talk
IL FUTURO DEL NOSTRO PASSATO
 Intervengono Federico Bernardini, Alessandra
 Gianoncelli, Alberto Giordano, Mirta Sibilia, Franco
 Zanini
 Modera Daniela Picoi

ore 15 | Museo Revoltella
UMANI: UNA BIOGRAFIA NON AUTORIZZATA
 Dialogo tra Claudio Tuniz, Federico Taddia

ore 16.30 | Teatro Miela
**IL DIRITTO ALL'OBLIO? TERRORISMO, GOOGLE E IL
 RISCHIO DI DIMENTICARSI**
 Dialogo tra Umberto Ambrosoli, Massimo Sideri
 Conduce Enzo D'Antona, direttore *Il Piccolo*

ore 18 | Teatro Miela
**EVENTO DI CHIUSURA DI TRIESTE NEXT
 HOMO TECHNOLOGICUS:
 DAGLI AUTOMI AI ROBOT UMANOIDI**
 Intervento di saluto Angela Brandi, Maurizio Fermeglia,
 Filiberto Zovico
 Intervengono Giuseppe O. Longo, Paolo Gallina
 Conduce Andrea Sgarro

PER INFORMAZIONI: www.triestenext.it
 Tutti gli eventi sono a ingresso libero. I posti in sala
 sono limitati: per avere garanzia di accesso, è necessario
 registrarsi su www.triestenext.it. In ogni caso, per
 i registrati online l'accesso in sala è garantito solo
 presentandosi almeno 15 minuti prima dell'inizio
 dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a
 disposizione di chi effettua la registrazione in loco.



Roberto Siagri | Paolo Gallina | Barbara Mazzolai

**MOSTRE, SPETTACOLI,
 PERFORMANCE**

Da venerdì 23 a domenica 25 settembre
 Piazza Unità d'Italia
**CENE DAL FUTURO
 MARIONETTE PER LA SCIENZA**
 Spettacoli per le scuole: venerdì 23 settembre ore 9, 10,
 11, 12 | Spettacoli per tutti: sabato e domenica mattina
 ore 10, ore 11.30. Venerdì, sabato e domenica pomeriggio,
 ore 15, 16.30, 18 | In caso di maltempo gli spettacoli
 si svolgeranno presso la Scuola di Musica 55 in via dei
 Capitelli 3 e 4

Da venerdì 23 a domenica 25 settembre
 Piazza Unità d'Italia
**VEAXATIONS: LA SERIE
 PERFORMANCE MULTIMODALE E INTERATTIVA
 PER PIANOFORTE ED ELETTRONICA**
 Ideazione e realizzazione di Adriano Castaldini

Venerdì 23 settembre, ore 18
 Museo Revoltella
IL CERVELLO NUDO
 Lettura teatrale del testo di Giuseppe O. Longo
 Introduce Paolo Quazzolo
 Regia Giuliano Zannier
 Compagnia teatrale Art&Zan de L'Armonia
 Attori Giuliana Artico, Giuseppe O. Longo, Paolo
 Massaria, Giuliano Zannier, Leonardo Zannier

Venerdì 23 settembre, ore 20.30
 Museo Revoltella
**PAOLO BUDINICH E I PARADOSSI
 DELL'AVVENTURA**
 Spettacolo teatrale di Diana Höbel
 Con Diana Höbel, Daniele Fior
 Musiche originali dal vivo di Baby Gelido

Sabato 24 settembre, ore 21
 Teatro Miela
**FAMELAB SHOW: DECALOGO DEL PERFETTO
 COMUNICATORE SCIENTIFICO**
 Si può raccontare la scienza in 3 minuti? Sul palco
 alcuni tra i migliori concorrenti di Famelab, talent
 show internazionale della divulgazione
 Con Maria Grazia Plos, Stefano Dongetti, Pupkin
 Kabarett

Sabato 24 settembre, ore 21
 Museo Revoltella
**ONDE IN MUSICA... MUSICA D'ACQUA
 LA SCIENZA INCONTRA L'ARTE MUSICALE
 E VISIVA**
 Introduce Livio Lanceri
 Concerto di Orchestra Camerata Strumentale Italiana
 Musiche di Vivaldi, Offenbach, Warlock, Händel

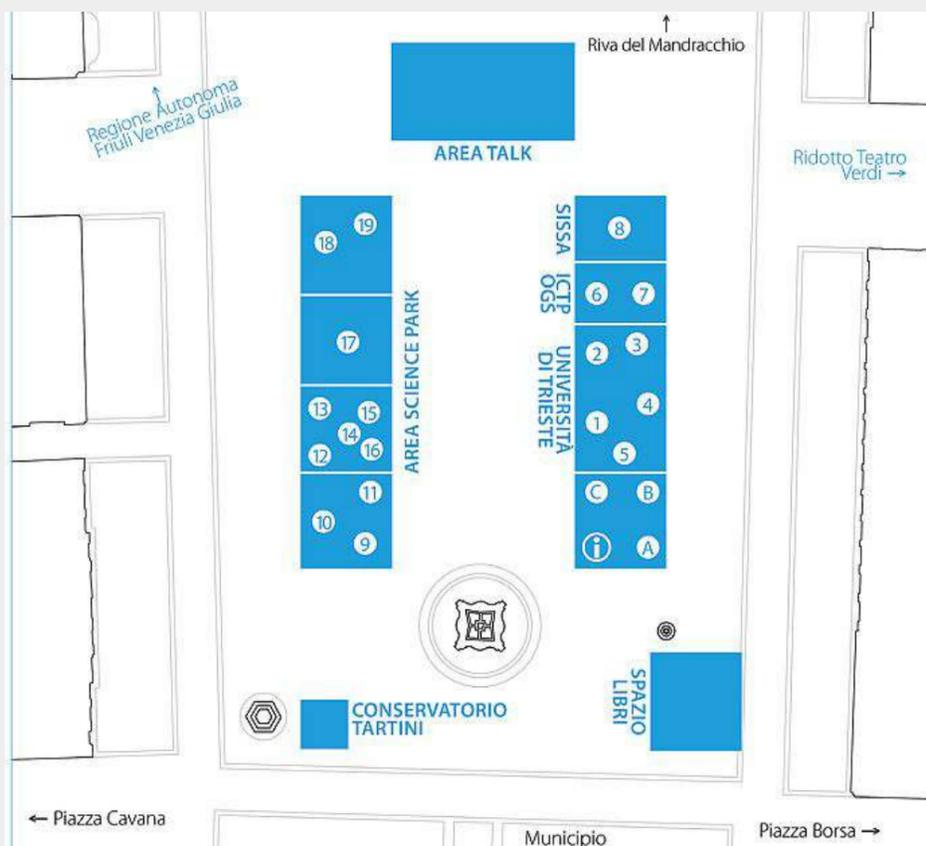
Domenica 25 settembre, ore 16.30
 Area Talk | Piazza Unità d'Italia
WUNDER SMARTPHONE ORCHESTRA
 Performance di Marco Mencoboni

Da martedì 20 a domenica 25 settembre
 Sala Comunale d'Arte | Piazza Unità d'Italia
ARTE O SCIENZA? IMMAGINI DALLA RICERCA
 Orario di apertura: dal 20 al 22 settembre, ore 10-13 e
 17-20; il 23 e il 24 settembre, ore 9-22; il 25 settembre,
 ore 10-19

Venerdì 25 settembre, ore 19.00 | **PREMIAZIONE DEL
 CONCORSO "ARTE O SCIENZA?"**

Fino al 25 settembre
 Palazzo Costanzi, Sala Veruda | Piazza Piccola 2
**L'ARCIPELAGO DELLE MERAVIGLIE
 OMAGGIO A PAOLO BUDINICH A 100 ANNI
 DALLA NASCITA**
 Orario di apertura: tutti i giorni, ore 10-20; il 23
 e il 24 settembre, ore 10-22

**PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
 Trieste Città della Conoscenza**



Spazio A | **LA MARCIA DEL PROGRESSO:
 TRA NATURA E SCIENZA**

Spazio B | **CORRETTA PREPARAZIONE
 E SOMMINISTRAZIONE DEGLI ALIMENTI
 IN ETÀ PEDIATRICA: SIETE PREPARATI?**

Spazio C | **PROGETTO FIESTA: SOLUZIONI
 INTELLIGENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO**

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Spazio n. 1 | **IL LATO OSCURO DELL'UNIVERSO.
 VIAGGIO NELL'ENERGIA E NELLA MATERIA OSCURA**

Spazio n. 2 | **PROVA A SFIDARE IL COMPUTER
 CONTROLLO DI PALLA**

Spazio n. 3 | **LA CICOGNA TECNOLOGICA
 LA DONNA, L'UOMO E LA PROCREAZIONE
 MEDICALMENTE ASSISTITA**

Spazio n. 4 | **R.O.B.O.T. RICOSTRUZIONE
 ODONTOIATRICA BIONICA ORO-TISSUTALE**

Spazio n. 5 | **SERVIZI PER LA DIVULGAZIONE
 SCIENTIFICA**

ICTP

Spazio n. 6 | **ICTP'S WORLD OF SCIENCE**

OGS

Spazio n. 7 | **SCIENZA TRA TERRA E MARE**

SISSA

Spazio n. 8 | **MA PER SEGUIRE VIRTU' E
 CANOSKENZA**

AREA SCIENCE PARK

Spazio n. 9 | **L'UOMO TECNOLOGICO TRA RICERCA
 E INNOVAZIONE**

Spazio n. 10 | **AREA LAB**
 Sabato 24, ore 21 con replica alle 21.30, "Un mare di
 innovazione, un porto di idee", performance di sand art di
 Nadia Ischia a cura di AREA Science Park e Autorità Portuale
 di Trieste

Spazio n. 11 | **RICERCATI**

Spazio n. 12 | **LABORATORIO DI BIOLOGIA
 MOLECOLARE**

Spazio n. 13 | **STUDIARE L'UOMO PARTENDO DAL
 MOSCERINO DELLA FRUTTA**

Spazio n. 14 | **SOLUZIONI MICROBICHE PER
 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE**

Spazio n. 15 | **COME CURARE L'INFARTO CON LA
 BIOLOGIA MOLECOLARE**

Spazio n. 16 | **BIOTECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE
 DI FARMACI**

Spazio n. 17 | **ESPLORANDO LE LINEE DI LUCE**

Spazio n. 18 | **LA TECNOLOGIA CHE MIGLIORA LA VITA**

Spazio n. 19 | **DAL BUSINESS DREAM AL BUSINESS
 PLAN: COME NASCE UNA STARTUP**

**QUA
 E LÀ**

campagna
 abbonamenti
 (fino al 28 ottobre)

LA NUOVA STAGIONE

ANTON PAVLOVIČ ČEHOV **IL GIARDINO DEI CILIEGI** / ROLAND SCHIMMELPFENNIG **SOLSTIZIO D'INVERNO**
 ÖDÖN VON HORVÁTH **QUA E LÀ** / EUGÈNE IONESCO **LA CANTATRICE CALVA** / PIER PAOLO PASOLINI **TEOREMA**
 MARKO SOSIČ **PAUROSA BELLEZZA** / ERIK GEDEON **ETERNAMENTE GIOVANI** / JOHANN WOLFGANG GOETHE
FAUST / EMMA DANTE **LE SORELLE MACALUSO** / SLOVENSKA FILHARMONIJA **OMAGGIO A MARIJ E SREČKO**
 JEAN GIRAUDOUX **ONDINA** / CORAVIENTO & MARIA KECK **INSEM** / GAŠPER TIČ **TRIO**
 SNG OPERA IN BALET LJUBLJANA **DOTTOR ŽIVAGO** / MITTELEUROPA ORCHESTRA **THE BEATLES**

Al TSS prosa, danza e musica prendono direzioni sempre sorprendenti. Partite con noi!

Scoprite i nostri percorsi di abbonamento, anche personalizzati.

LA BIGLIETTERIA DEL TSS è aperta
 dal lunedì al venerdì con orario 10.00-15.00
 tel. 040 2452616 www.teaterssg.com



slovensko stalno gledališče
 teatro stabile sloveno



Umberto Ambrosoli

Non basta il modulo di Google per "sparire" per sempre dalla rete

► TRIESTE

Diritto all'oblio, terrorismo, Google e il rischio di dimenticare, sono i temi di grande attualità al centro dell'incontro in programma domenica alle 16.30, al Teatro Miela, con la partecipazione di Massimo Sideri, *innovation editor* del Corriere della Sera, e Umberto Ambrosoli, avvocato, politico e saggista. Modererà

Enzo D'Antona, direttore de Il Piccolo. «Oggi la memoria collettiva di una società passa, volenti o nolenti, anche da Google. Chi non sa può informarsi. Chi sa può ricercare», spiega lo stesso Sideri. La legge italiana prevede il cosiddetto "diritto all'oblio": la possibilità per ciascuno di noi di chiedere la cancellazione e rimozione del materiale online che ci riguarda. Un

diritto confermato anche dalla Corte di Giustizia Europea, con una sentenza del maggio 2014. Se una persona vuole che venga rimossa una pagina online che lo riguarda, può compilare di un modulo disponibile sul motore di ricerca Google con il quale chiede che non venga più indicizzata la url della pagina che desidera cancellare. Se Google non accetta la richiesta, si può

fare appello al Garante della Privacy che esaminerà il caso e darà una risposta, che non sempre è positiva. I casi più frequenti di risposta negativa riguardano la cancellazione del diritto di cronaca: se il materiale viene dichiarato rilevante per l'interesse pubblico (personaggi, fatti di cronaca storica, eventi di pubblico dominio), non ci possiamo aspettare dal Garante un re-

sponso positivo. Ma è davvero così facile "sparire" dalla rete? La questione non è lineare e piana. Si può magari ottenere la cancellazione della pagina, ma il materiale sotto accusa non verrà mai cancellato completamente dalla rete: la viralità dei contenuti continuerà a sopravvivere a lungo. Memoria storica, nuove tecnologie, un dibattito aperto che porterà a ulteriori risposte, tra diritto del singolo e il diritto della collettività al ricordo di eventi, anche drammatici, e dell'identità dei loro protagonisti.

Dai misteri del cervello allo spazio profondo nei laboratori in piazza

I gazebo di enti di ricerca e università nel cuore del festival. Fitto programma di conferenze sugli ambiti della scienza

► TRIESTE

► GLI SPETTACOLI

La mia orchestra suona smartphone

Trieste Next è anche spettacolo, mostre, concerti. In cartellone la lettura teatrale "Il cervello nudo" di Giuseppe O. Longo, lo spettacolo di Teatro di Figura del gruppo Marionette per la scienza, Cene dal futuro, la performance live di sand art di Nadia Ischia, "Un mare di innovazione, un porto di idee" e lo spettacolo teatrale "Paolo Budinich e i paradossi dell'avventura" di Diana Höbel. Al centenario della nascita del grande scienziato è dedicata anche la mostra "L'arcipelago delle meraviglie". Il concorso fotografico su Arte e

Scienza presenterà una selezione di opere nella mostra "Immagini dalla ricerca", mentre la scienza salirà sul palco con il Famelab Show-Decalogo del perfetto comunicatore scientifico. Per la musica, l'Orchestra Camerale Strumentale Italiana si esibirà nel concerto "Onde in musica... Musica d'acqua". Marco Mencoboni è ideatore della performance Wunder Smartphone Orchestra, mentre l'artista multimediale Adriano Castaldini è protagonista della creazione "Vexations: La Serie" per pianoforte e live-electronics.

L'edizione 2016 di Trieste Next animerà diversi spazi della città (dal ridotto del Verdi all'auditorium del Revoltella, il Miela, il salone di rappresentanza e la sala Predonzani della Regione): ma anche quest'anno piazza Unità resterà il cuore pulsante della manifestazione con lo spazio conferenze Area Talk e l'installazione della grande tensostruttura per le attività e i laboratori degli enti di "Trieste Città della Conoscenza".

Università di Trieste, Area Science Park, Sissa, Ictp-Centro internazionale di fisica teorica, Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, l'Icgeb-Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, Infn-Istituto nazionale di fisica nucleare ed Elettra Sincrotrone apriranno i loro laboratori nel salotto della città, offrendo al pubblico di ogni età un ricco programma di attività, giochi, esperimenti, laboratori e conferenze.

Il grande gazebo dell'Università di Trieste ospiterà simulazioni e dimostrazioni interattive per vivere in diretta l'esperienza della ricerca. Sarà raccontata l'esperienza di R.O.B.O.T., acronimo di Ricostruzione odontoiatrica bionica oro-tissutale, un innovativo sistema per ricostruire parti della bocca e del volto. Si parlerà poi di procreazione medicalmente assistita nello spazio

"La Cicogna Tecnologica" e, passando a un ambito più strettamente ingegneristico, il pubblico potrà cimentarsi in numerose sfide contro il computer. Uno stand sarà interamente dedicato al viaggio nel "lato oscuro dell'Universo" con l'aiuto di fisici e astrofisici. Un laboratorio di 400 metri quadrati sarà invece allestito da Area Science Park per raccontare le ricerche e le tecnologie realizzate all'interno del parco scientifico e tecnologico di Trieste. Dalla diagnostica alla sicurezza alimentare, dalla formazione biomedica alla ricerca sui meccanismi coinvolti nella proliferazione del cancro,

sono numerosi i temi che coinvolgeranno il pubblico. Area sarà presente con 12 dei suoi laboratori e imprese, a partire da Icgeb ed Elettra Sincrotrone, e 10 delle sue *startup* nate nell'incubatore Innovation Factory.

Uno spazio per tutte l'età che, tra *talk* di ricercatori e *startup*, esibizioni ed esperimenti,

Direttore responsabile
Enzo D'ANTONA
Vice direttore
Alberto Bollis
Inserto a cura di
Arianna Boria



Le strutture in piazza Unità in una precedente edizione di Next

avvicinerà il pubblico di tutte le età alla biologia, la matematica, la fisica, l'astronomia. I visitatori dello stand allestito dalla Sissa saranno accolti dagli studenti di dottorato che introdurranno i visitatori ai loro campi di ricerca. Verranno affrontati il funzionamento del cervello e le tecniche per visualizzarlo, la matematica come strumento di ricerca, la fisica dell'Universo e delle strutture subnucleari.

Verranno anche organizzate sessioni partecipative utilizzando i *discussion game* su argomenti di scienza contemporanea, così come si potrà partecipare a laboratori sull'olfatto, il

funzionamento del cervello, i biomateriali fino a un seminario sulle api e le formiche. Numerosi anche gli appuntamenti proposti da Ictp, come gli incontri-laboratori dedicati alla spiegazione di come nasce e si modella il Gps e la realtà virtuale. Ogs dedicherà un focus alla conoscenza del territorio nell'incontro "Conoscere, studiare, convivere con il terremoto" e in un momento dedicato alla biodiversità del golfo di Trieste.

Come sempre le scuole saranno al centro delle prime due mattinate di Trieste Next. Ad accogliere i quasi 2mila bambini e ragazzi in piazza Unità le molte

plici attività sul tema delle biotecnologie, salute e alimentazione, esplorazione dello spazio e del corpo umano, con incontri ed esperimenti. Si spazierà da giochi-laboratori sul cibo a quelli che spiegano ricerche di ultima generazione. I temi saranno vari, dalle ultime scoperte in materia di neuroscienze fino alle più interessanti rivelazioni della ricerca nello spazio profondo.

Ancora, si parlerà della storia dell'elettrone, il funzionamento dei satelliti, fino a sperimentazioni sulla biologia molecolare di base con l'estrazione del dna dalla saliva.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BAR BAR BAR

CHIUDE
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

SCONTI DAL 50% AL 70%
GALLERIA PROTTI 3/C - TEL. 040 364595 - TRIESTE

DOLCE & GABBANA

DSQUARED2

NEIL BARRETT

made in Italy

Fvg culla della medicina da "fantascienza"

Oggi nel palazzo della Regione una giornata di eventi dedicata al BioHighTech, al centro di un cluster di sviluppo europeo

TRIESTE

Anche quest'anno Trieste Next torna sui temi del trasferimento tecnologico per favorire lo scambio tra il mondo della ricerca scientifica e le aziende e per fare il punto su un'esperienza d'eccellenza come quella rappresentata in Friuli Venezia Giulia dal comparto del BioHighTech, che mette in rete ricerca di alto livello e impresa.

La formula è un neologismo che vuole intersecare tre segmenti che vengono abitualmente pensati come paralleli: il Bio-Medicale, cioè tutta la vasta gamma di prodotti per la sanità, dalle protesi ai reattivi chimici per le analisi, dalle unità di terapia intensiva ai prodotti erboristici, il Bio-Tecnologico, cioè l'utilizzo di essere viventi (lieviti, batteri, cellule vegetali e animali semplici e complesse) per sviluppare terapie o prodotti innovativi e la Bio-Informatica, cioè l'utilizzo di computer e software nei vari ambiti medici, dai big data alle analisi del dna, fino alle cartelle cliniche digitali.

In regione il comparto del BioHighTech rappresenta un cluster d'eccellenza, l'unico distretto tecnologico italiano capace di raggruppare aziende che abbracciano tutte le scienze mediche, chirurgiche



Un ricercatore biomedico in un'immagine d'archivio

e della vita.

Sarà ancora significativamente il "BioHighTech Companies' Day" ad aprire la manifestazione oggi (dalle 10 nel salone di rappresentanza del palazzo della Regione): un'intera giornata di incontro su un comparto la cui produzione industriale a livello internazionale è pari ad oltre 600 miliardi di dollari e che nel solo Friuli Venezia Giulia coinvolge

circa 150 imprese, 5000 addetti e 700 milioni di fatturato. L'evento è promosso dalla rete di imprese BioHighTech-NET, da Cbm-Centro di biomedicina molecolare, Aries e Confindustria Venezia Giulia.

In questo contesto la nostra regione rappresenta un sistema integrato industria/ricerca BioHighTech unico in Italia, che potrebbe portare anche ad un sistema di gestione

della Salute in grado di incidere positivamente sul benessere dei cittadini: nel 2016 il parlamento europeo ha individuato, inoltre, la Regione Friuli Venezia Giulia come uno dei referenti per questa tematica, insieme ad altre sei regioni europee, anche in considerazione della specificità di Trieste, che potrebbe far diventare la Regione Fvg un *Living Laboratory* del settore in Euro-

pa. La "Salute Intelligente" è considerato uno dei settori strategici per la Regione: con il supporto di specifici fondi europei, sono state definite quattro traiettorie di sviluppo tecnologico, che saranno protagoniste della sessione pomeridiana del "BioHighTech Companies' Day": biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro; informatica medica e bioinformatica; terapia innovativa; *ambient assisted living*.

Ad aprire la giornata di oggi saranno la presidente della Regione Debora Serracchiani, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il prefetto Anna Paola Porzio. Novità di quest'anno un excursus sulle esperienze di ricerca e innovazione nell'area Alpe Adria (in particolare, Austria, Slovenia e Croazia) introdotto dal comitato promotore composto dal commissario straordinario della di Trieste Antonio Paoletti, il presidente BioHighTech Net Diego Bravar, la presidente Cbm Laura Chies e il presidente Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto. A conclusione la sessione sulle prospettive di sviluppo per la Regione Friuli Venezia Giulia in ambito BioHighTech con gli assessori regionali Loredana Panariti, Maria Sandra Telesca e Sergio Bolzonello.

Solidarietà e Web Ecco il software per ospedali rurali

Proporre un uso della tecnologia più intelligente, sostenibile e solidale: è questa la *mission* di Informatici Senza Frontiere. Fondata nel 2005, Isf ha oggi 10 sezioni regionali, oltre 300 soci e centinaia di progetti no profit all'attivo in contesti di emarginazione, difficoltà ed emergenza, in Italia e nei paesi in via di sviluppo: tra questi, Open Hospital, software *open source* gratuito per la gestione quotidiana di ospedali rurali e centri di primo soccorso che ha ricevuto nel giugno 2016 il riconoscimento di "Champion del WSIS Prizes 2016" dell'ONU. Utilizzato in Uganda, Kenya, Benin, Congo, Etiopia, Mozambico, Open Hospital è un esempio chiaro di come informatica e solidarietà siano sinonimi: è questo il punto di partenza dell'incontro di domani che vedrà protagonista il presidente di ISF, Maurizio Dino. Dialogherà con Veljko Pejovic dell'Università di Lubiana, Marco Zennaro dell'Ictp e Simone Sala, esperto in tecnologie dell'informazione della Fao.

«Il design si adatti all'uomo»

Domenica al Miela il guru della progettazione inclusiva Gheerawo

di Giulia Basso

È uno dei guru del design inclusivo, la progettazione pensata per essere al servizio delle persone di tutte le età e abilità, per offrire loro maggiore scelta e maggiore indipendenza nella vita quotidiana. Con due decenni d'esperienza alle spalle nell'industria creativa, dal design automobilistico a quello di prodotto fino al multimediale, Rama Gheerawo è il direttore dell'Helen Hamlyn Centre for Design, uno dei principali centri di ricerca al mondo per il design inclusivo, parte del Royal College of Art di Londra. È a capo dell'Age & Ability Research Lab, il cui lavoro si concentra in particolare sul de-

sign socialmente inclusivo per le persone anziane.

«Considerare gli anziani è uno dei business più importanti per il futuro - spiega il designer -. In Europa almeno il 25% della popolazione sarà over 60 nei prossimi 30 anni, e già oggi nel mondo il 18% delle persone ha più di 65 anni. In Italia avete una tra le popolazioni più anziane del mondo: penso che sia perché il vostro cibo è così buono, ma è anche una conseguenza della vostra struttura familiare. In Italia la famiglia ha un ruolo importantissimo e ciò consente alle persone di vivere più a lungo».

Trasporti, tecnologia e design per la neuro-diversità sono aree

chiave per il suo centro di ricerca. Gheerawo sarà ospite di Trieste Next con un intervento in occasione dell'incontro "Dalle tecnologie indossabili al design inclusivo: quale futuro?", in programma domenica, alle 15, al Teatro Miela.

Curato dal Venice Design Week, che ha lanciato un concorso sulle "tecnologie indossabili", in cui il designer inglese è uno dei dieci giurati che selezioneranno i migliori lavori di design in quest'ambito, l'incontro vedrà la partecipazione di Michela Codutti (Venice Design Week), Aldo Cibic, fondatore di Cibicworkshop, e Vittorio Cafaggi, corporate marketing manager della Dainese.



Rama Gheerawo

Per Gheerawo il design inclusivo «mira a migliorare la vita, significa usare il design per affrontare i problemi più complicati della società, mettere le persone al centro del processo di progettazione. Sono le persone che determinano il design e non viceversa».

Con i suoi esempi di ricerca

centrata sull'utente, Gheerawo ha dimostrato che progettando insieme all'utilizzatore finale è possibile fare la differenza nel campo del design. «Noi lavoriamo in diversi spazi, dalla casa all'ospedale, alla città, ai luoghi di lavoro, ai trasporti. Per esempio ci stiamo occupando di progettare utensili per gli anziani, dal cacciavite al trapano: se li progetti bene per loro, saranno migliori per tutti. Stiamo anche ri-progettando i taxi di Londra utilizzando i principi del design inclusivo. La regola madre è quella di coinvolgere l'autista e i passeggeri d'ogni età e abilità». Quanto al tema di Trieste Next, l'interazione tra uomo e macchina, per il designer si tratta di un argomento fondamentale per la progettazione inclusiva: «Le compagnie tecnologiche possono partorire ottimi prodotti, ma non possono prescindere dal modo in cui l'utente imparerà a utilizzarli. Noi progettiamo con molte aziende tecnologiche, da Panasonic a Samsung, e ogni compagnia può ottenere benefici dal mettere l'utente al centro del processo di progettazione: le tecnologie vanno modificate per adattarsi alle persone. Gli anziani vogliono usare le tecnologie: se progettiamo tecnologie che non riescono a utilizzare è colpa nostra. Nel Regno Unito il governo dice che il 18% dei cittadini non è in grado di utilizzare le tecnologie digitali, ma il digitale è ormai fondamentale per le persone di tutte le età: votiamo online, paghiamo le tasse online. La tecnologia è così importante nella vita quotidiana che dobbiamo essere certi che sia inclusiva, aperta: è questa la sfida del futuro. Il design inclusivo ha a che fare con il godimento: significa creare tecnologie per la vita quotidiana di tutti, facili e piacevoli da usare».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCOZIA

**OFFERTA
PRESTAGIONALE 2016***

**ultime occasioni su stufe legna,
pellet e barbeque!!!**

Pellet abete certificato A1 € 3,99

GERMANIA

edilvalli
ARREDI
DI DORGNACH R. & D.

Edilvalli Arredi Via Nazionale, 31 | Pradamano (SS. UD-GO, fronte Cinecity)
t. 0432-671681 | f. 0432-640480 | info@edilvalli.com | www.stufepalladio.com

Gloria Origgi: «Oggi la Rete è parte integrante dell'ego»

La filosofa presenta domani al Revoltella il libro "La reputazione: dice cosa di chi" Sui pericoli del Web: «Dobbiamo soppesare le azioni online come quelle reali»

di Giulia Basso

La reputazione, la traccia sociale che tutte le nostre azioni lasciano nella mente degli altri, è come un'onda gravitazionale: ha un riverbero che va molto lontano, che passa attraverso le parole e le opinioni degli altri e si rifrange nel mondo attorno a noi. È un segnale che diamo, ma non possiamo controllare. Di cattiva reputazione, come dimostra il tragico caso di Tiziana Cantone, si può perfino morire, quando i segnali che inviamo hanno dei riverberi in cui non ci riconosciamo più e creano un'immagine che ci distrugge. Lo spiega la filosofa Gloria Origgi, docente all'Istituto Jean Nicod di Parigi ed esperta in epistemologia e scienze cognitive applicate alle nuove tecnologie. Origgi è autrice del libro "La reputazione: chi dice cosa di chi" e sarà a Trieste Next per presentarlo, in un incontro con la giornalista Raffaella Calandra, **domani alle 18 al Museo Revoltella**. La studiosa parteciperà inoltre, insieme al filosofo Luca Illetterati e al giornalista Gabriele Beccaria, **domenica alle 11.30 al Teatro Miela** all'in-

DIALOGHI TRA SCIENZA E FILOSOFIA

Parlare, conoscere e riconoscersi

L'incontro con Gloria Origgi si inserisce nel più ampio contesto dei "Dialoghi tra Scienza e Filosofia", ciclo a cura del filosofo Luca Illetterati, che vedrà scienziati e filosofi di fama internazionale confrontarsi su tre questioni chiave: **Parlare - Conoscere - Riconoscersi**. **Primo appuntamento oggi con il filosofo del linguaggio Felice Cimatti (Università della Calabria), il docente di Estetica all'Università di Trieste Marcello Monaldi e il direttore**

del Centro Mente-Cervello dell'Università di Trento Giorgio Vallortigara. Gli incontri proseguiranno domani con i neuroscienziati Alessandro Treves (Sissa) e Maurizio Ferraris, docente di Filosofia teoretica all'Università di Torino per concludersi domenica con la nota filosofa italiana, ricercatrice all'Ecole Normale Supérieure di Parigi, che a Next presenterà anche il suo libro "La reputazione: chi dice cosa di chi" (edizioni Egea).

contro "Dialoghi tra scienza e filosofia. Riconoscersi". «La buona reputazione storicamente ha sempre contato - racconta -. L'esigenza di essere visti da altri in un certo modo è un meccanismo psicologico che è sempre esistito. Ma se un tempo era una risorsa impiantata in una struttura sociale stabile, penso per esempio alla "famiglia di buon

nome", oggi diventa più dinamica, tutta da gestire, e i suoi effetti sono molto più imprevedibili perché i modi di rifrangere la nostra immagine sono molteplici e quindi meno controllabili».

Come si è amplificato il concetto di reputazione con l'avvento del web e dei social?

«È diventata una dimensione integrante della nostra vita. Noi

siamo la nostra reputazione, perché non esiste un io vero e un io sociale, ma oscilliamo tra queste due dimensioni. E l'io sociale ha altrettante necessità di cura e benevolenza del nostro io fisico. Non si può scappare dalla propria reputazione, perché siamo strutturati dal nostro mondo sociale. La connotazione tecnico-sociale ha esacerbato l'esigenza di esistere e di mandare segnali: dobbiamo imparare a gestire questo nuovo ego sociale. E ciò vale per le persone, ma anche per le cose, i prodotti, le idee. Stiamo passando dall'era dell'informazione all'era della reputazione: per distinguere ciò che è vero e ciò che è falso nel marasma informativo del web dobbiamo affidarci alla "buona reputazione" dei siti».

Come evitare epiloghi tragici come quello di Tiziana Cantone?

«Per prima cosa dobbiamo considerare gli atti sul web come azioni fatte nel mondo reale: ogni nostra azione, anche virtuale, lascia una traccia. La strategia della reputazione sono complesse perché non lineari: se mando un video sul web l'uso che ne fa-



Gloria Origgi, esperta in epistemologia e scienze cognitive

ranno altre persone sarà motivato dalle loro ragioni. Il ricettore riceve quello che vuole, perciò bisogna avere uno sguardo su di noi che integri in modo consapevole e non paranoico lo sguardo dell'altro. La retorica della gestione della nostra immagine dovrebbe diventare materia di studio».

A volte il web viene usato anche per costruirsi un'altra identità, diversa da quella della vita reale...

«Esiste l'esigenza di costruirsi una doppia identità, è come l'utilizzo di pseudonimi da parte degli scrittori. Ma in realtà si è molto riconoscibili anche con le nostre maschere, che sono spes-

so una caricatura di noi stessi, in cui mettiamo tutte quelle aspirazioni che non possiamo esprimere nella vita quotidiana. Il web non ci fa scappare dalla nostra identità, ma integra nella nostra identità come gli altri ci vedono. Lungi dall'essere una fuga il web, che ci rimanda un feedback continuo su noi stessi, può innescare invece un meccanismo di conformismo, di adeguamento a come ci vedono gli altri. Perché se gli altri ci riconoscono per una particolare caratteristica insisteremo su quella per essere riconosciuti: il bisogno profondo per l'uomo resta quello di essere riconosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione Sinfonica 2016 2° Concerto

Teatro Giuseppe Verdi di Trieste

A venerdì 23 settembre 2016 20.30
B sabato 24 settembre 2016 18.00

Direttore **Valentina Peleggi**
Pianoforte **Chloe Mun**

Orchestra della Fondazione
Teatro Lirico Giuseppe Verdi
di Trieste

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
Ouverture *Coriolan* in do minore op. 62

Fryderyk Chopin
Concerto in fa minore per pianoforte
e orchestra n. 2 op. 21

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Quarta Sinfonia in la maggiore
op. 90 (*Italianische*)

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI E VENDITA

Biglietteria del Teatro Verdi di Trieste

da martedì a venerdì 8.30-12.30 e 15.30-19;
nei giorni di concerto serale 8.30-12.30 e 17-20.30.
Sabato 9-16 e nei giorni di concerto 17-18.
Domenica e lunedì chiuso.

boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

BIGLIETTI A PARTIRE DA 10 EURO.

PROMOZIONI SPECIALI PER GIOVANI
UNDER 30 E FINO A 34 ANNI.

www.teatroverdi-trieste.com

TeatroVerdiTS

Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste

teatroverdi



TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

www.incipt.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

PROVINCIA
DI TRIESTE



Fondazione
RISERVAZIONE ANTICIPA

FC

Bombassei: «La Fabbrica 4.0 è la sola del futuro»

Il presidente e fondatore di Brembo parla di processi produttivi automatizzati e interconnessi, per grandi e medio-piccole imprese

di Giulia Basso

L'industria 4.0, la fabbrica in cui la digitalizzazione entra nei processi produttivi automatizzandoli e interconnettendoli, è una via obbligata anche per le nostre Piccole e Medie imprese (PMI). Ma qual è la strada da intraprendere in Italia per realizzarla? Ne abbiamo discusso con il presidente e fondatore di Brembo Alberto Bombassei, che intervenerà su questo tema, intervistato dal giornalista Paolo Griseri, in occasione dell'incontro "Uomini, robot, competenze e organizzazione del lavoro: la via italiana alla fabbrica 4.0", in calendario domani con la partecipazione di Emanuele Quarin, digital manufacturing reference del Gruppo Electrolux.

Brembo, lo ricordiamo, è una società leader mondiale nella produzione di impianti frenanti a disco per veicoli, fornitrice ufficiale per la F1 e per la maggior parte dei team in MotoGP. «Il mondo industriale che conta, penso in particolare al sistema tedesco, che è il nostro modello di riferimento, ma anche a Cina e Stati Uniti, si sta muovendo in questa direzione con investimenti massicci - spiega Bombassei - perché questa è l'interpretazione della fabbrica del futuro. È un'opportunità che va colta non soltanto dalle grandi imprese, come Brembo che l'ha affrontata fin dall'inizio, ma anche dalle

CONFRONTO

Gli scenari della quarta rivoluzione industriale

Gli analisti internazionali la descrivono come un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa: si tratta della cosiddetta industria 4.0, figlia della quarta rivoluzione industriale. Domani (ore 18), Trieste Next vuole analizzare la via italiana alla "Fabbrica 4.0", ovvero alla manifattura digitale, con il direttore scientifico di Fondazione Nord Est Stefano Micelli, l'amministratore delegato di Marrone Custom Cooking Armando Pujatti e il rettore dell'Università di Udine Alberto Felice De Toni. Le nuove tecnologie digitali avranno un impatto profondo nell'ambito di svariate direttrici di sviluppo del mercato, e all'interno delle aziende: l'utilizzo dei big data, l'aumento della correlazione tra dati (oggi solo l'1% dei dati raccolti viene utilizzato dalle imprese, che potrebbero invece ottenere vantaggi a partire dal "machine learning"),



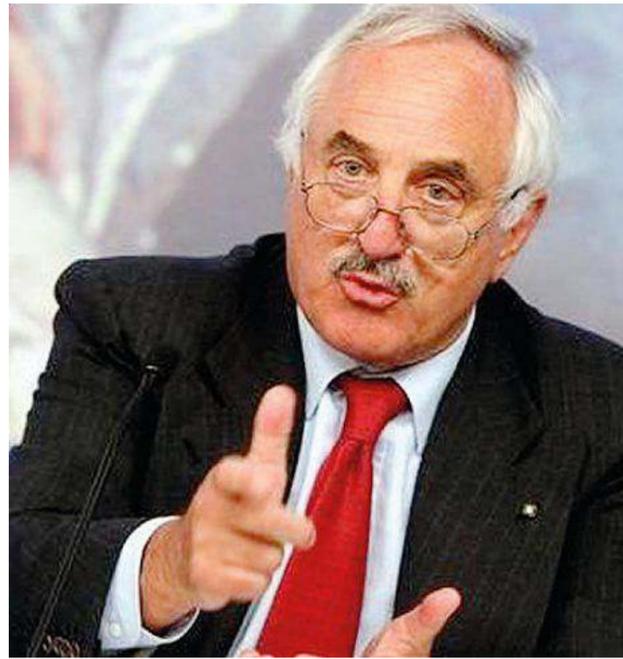
l'interazione uomo-macchina e il passaggio dal digitale al "reale" (dalla manifattura additiva, alla stampa 3D e la robotica). Gli osservatori internazionali stanno cercando di capire come cambierà il lavoro nelle nostre società e sembrano unanimi sul progressivo aumento di nuove professionalità e la totale scomparsa di altre.

nostre PMI. È vero che non sempre si hanno i mezzi per investire nell'innovazione tecnologica, ma in Italia le PMI possono investire in materia grigia, ne abbiamo tanta e di qualità. Con la nostra scuola formiamo persone preparate e al Sud, dove la disoccupazione giovanile è molto elevata, c'è un grosso serbatoio di ragazzi a cui attingere. Il Governo sta aiutando in questo setto-

re e per le PMI si tratta più di un'opportunità e di una necessità, che di un rischio».

Ma cosa fa la politica per favorire in Italia lo sviluppo della fabbrica 4.0?

«Con la Commissione Attività produttive alla Camera, di cui sono membro, stiamo facendo un ottimo lavoro. Grazie al convinto supporto del presidente Guglielmo Epifani, siamo riusciti



Alberto Bombassei, presidente e fondatore di Brembo

ti a mettere insieme un documento frutto di sei mesi di sondaggi e audizioni a 360 gradi tra imprese e sindacati, analizzando anche ciò che viene fatto negli altri Paesi. L'abbiamo presentato a luglio al ministro Calenda, che ci ha garantito che terrà presente le indicazioni della Commissione, che includono misure come per esempio gli aiuti alla ricerca, fondamentali per evol-

verci nella ricerca di prodotto e di processo. Che il Governo si stia impegnando in questa direzione lo ha confermato di recente anche l'intervento di Renzi a Cernobbio, ma soprattutto la presentazione a Milano del Piano Nazionale "Industria 4.0", con Renzi e Calenda».

Come avete operato all'interno di Brembo?

«Il primo passo è stata la pia-

nificazione delle scelte a livello industriale, per dare la priorità alle azioni che hanno maggiori ricadute nella gestione aziendale. Poi ci siamo occupati di verificare la formazione dei nostri addetti e negli ultimi due anni abbiamo operato 300 nuove assunzioni solo in Italia, scegliendo giovani laureati in informatica e meccatronica, che insieme a tecnologie dedicate, saranno fondamentali per gestire l'automatizzazione e l'informatizzazione dei processi produttivi».

Non si perderanno posti di lavoro?

«Nel nostro caso abbiamo assunto massicciamente, ma in generale non è detto che non ci sarà una ricaduta in termini occupazionali. Si perderanno posizioni di basso livello ma dovrebbero crescere quelle di livello medio-alto. Certo sarà necessario adeguare il sistema della formazione per istruire giovani pronti a questo nuovo tipo di mondo. D'altra parte non è solo il mondo industriale a dover fare i conti con la digitalizzazione: nel settore bancario, per esempio, si sta perdendo quasi il 50% degli addetti allo sportello, perché se un tempo le banche facevano a gara per aprire una filiale anche nel paese più sperduto, oggi fanno di tutto per chiuderle, perché i correntisti svolgono online la maggior parte delle operazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**HONDA CIVIC
CON NAVIGATORE IN OMAGGIO.
LA STRADA GIUSTA È DAVANTI A TE.**



TROVARE LA TUA STRADA È FACILE CON LA NUOVA HONDA CIVIC. ORA ANCHE CON LO SPECIALE CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE DI € 4.000*. SCOPRILA NEGLI SHOWROOM HONDA.



*INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30/09/2016 GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLA RETE HONDA ADERENTE ALL'INIZIATIVA A FRONTE DI ROTTAMAZIONE DI VEICOLI IMMATRICOLATI ENTRO DICEMBRE 2012. IL NAVIGATORE INTEGRATO HONDA È DISPONIBILE NELLE VERSIONI ELEGANCE E SPORT. CONSUMI GAMMA CIVIC: DA 3,9 A 8,7L/100 KM NEL CICLO URBANO. DA 3,4 A 5,2 L/100 KM NEL CICLO EXTRA URBANO. DA 3,7 A 6,4 L/100 KM NEL CICLO COMBINATO. EMISSIONI DI CO₂: DA 94 A 150 GR/KM



Concessionarie
Ufficiali

DEAN AUTO

Staranzano (Go)
Via Maria Grazia Deledda, 1
Tel. 0481 483300

E.D. MOTORS

Muggia (Ts)
Via Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere)
Tel. 040 9235000

CAR LINE

Tavagnacco (Ud)
Via Nazionale, 81
Tel. 0432 57 06 50

MD MOTORS

Pordenone
Via Lino Zanussi 6/1
Tel. 0434 572660

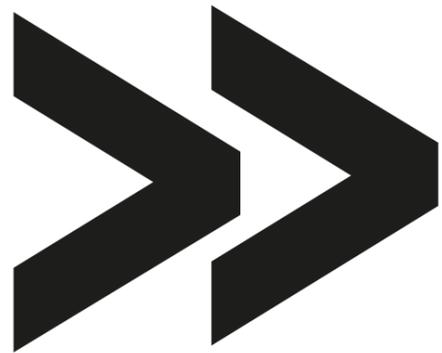
PROMOSSO DA



COPROMOTORI



CON IL CONTRIBUTO DI



5^a edizione

Trieste Next



Umano post-Umano

Verso l'homo technologicus?

23>25 settembre 2016

Programma completo su
www.triestenext.it

CURATO DA



MEDIA PARTNER

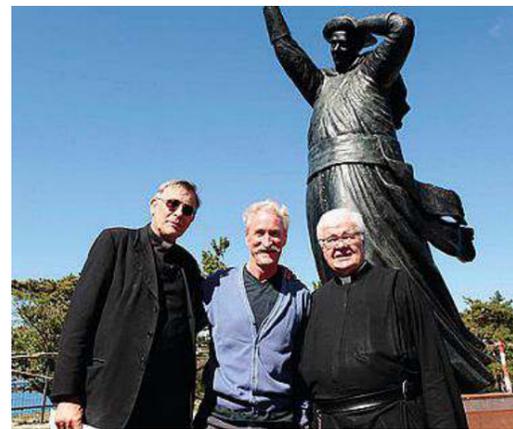


SPONSOR



MAIN PARTNER





MISSIONE STATUA
Nelle foto di Massimo Silvano le varie fasi che ieri mattina hanno finalmente portato l'attesissima statua di monsignor Antonio Santin nel piazzale del santuario Monte Grisa

La statua di Santin approda a Monte Grisa

Dopo anni di annunci e rinvii la scultura dedicata al vescovo è stata collocata davanti al santuario. Inaugurazione il 12 ottobre

di Ugo Salvini

È stata una salita tortuosa, lunga, irta di ostacoli di ogni tipo, ma finalmente, da ieri mattina, la statua del vescovo Santin ha raggiunto la sommità del ciglione carsico, più precisamente quel piazzale del santuario di Monte Grisa, dov'era attesa da tempo e da dove veglierà sulla città. A riceverla a braccia aperte, in senso letterale, è stato padre Luigi Moro, rettore del tempio, che per arrivare a questo risultato si è battuto per un anno intero. Per ora, la statua rimarrà coperta da un telo, in attesa dell'inaugurazione prevista per il 12 ottobre, giornata in cui sarà resa visibile a tutti. Una data scelta non a caso, perché si tratta della vigilia della sesta e ultima apparizione della Madonna di Fatima, venerata a Monte Grisa in modo speciale.

Ieri, quando l'asse interno alla statua e perpendicolare al terreno, sul quale il manufatto si regge, è stato infilato nel basamento e fissato al pavimento del piazzale, in molti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo, temendo fino all'ultimo che l'ennesimo imprevisto andasse a interrompere l'operazione. Significativo quel «finalmente», pronunciato con un sospiro dallo stesso padre Luigi, che sull'arrivo della statua di Santin a Monte Grisa aveva puntato forte. Ma anche Bruno Lucchi, l'artista trentino che ha eseguito l'opera, un bronzo alto tre metri e mezzo per 600 chili di peso, più altrettanti di basamento, si è sfogato liberamente: «Ho dovuto aspettare più di tre anni prima di vedere la statua collocata in un luogo degno - ha detto - e confesso che ero proprio stanco di assistere a un continuo rinvio di date, un balletto burocratico che sembrava infinito. Ora - ha rivelato - sono



La statua del vescovo Santin collocata nel piazzale del santuario mariano di Monte Grisa (foto Silvano)

LA FELICITÀ DELL'ARTISTA
Il trentino Lucchi ha seguito passo passo le operazioni durate ben quattro ore di inserimento della sua "creatura" nel basamento

soddisfatto».

Lucchi ha seguito di persona, per l'intera mattinata, forse anche per scaramanzia, tutte le fasi dell'arrivo della statua, trasportata su un camion dotato di una potente gru, e dell'installazione, scandite fra l'altro nei momenti cruciali dal suono delle campane del santuario. Una specie di rituale per lui,

LA GAFFE SCONGIURATA
Inizialmente l'opera era stata posizionata storta con il volto del monsignore rivolto verso Venezia anziché verso Trieste

che si è fatto accompagnare dalla moglie, Graziella, impegnata, con un pennello e una speciale vernice, a dare alla statua gli ultimi ritocchi, per renderla brillante alla luce del sole, dopo tanti mesi trascorsi dal bronzo nell'officina di Mantova, dove è stata realizzata. Raggiante anche Salvatore Porro, uno dei fedeli più assidui in

Cinquant'anni fa la consacrazione del tempio

Per chi crede nelle ricorrenze e nei numeri, la posa della statua di Santin, ieri a Monte Grisa, ha un significato molto particolare. Ieri era il 22 e, nel piazzale del santuario, mentre si completava l'operazione, più di qualcuno ha ricordato che «era il giorno 22 anche quando, nel 1966, cioè esattamente mezzo secolo fa, il santuario fu consacrato». Certo il mese era un altro, perché la prima benedizione avvenne a maggio, ma la curiosità numerica rimane. Come del resto ha un significato importante anche il mese di settembre, teatro di alcuni dei principali eventi della storia della chiesa. Era settembre, esattamente il 17, del 1959, quando Santin, ricevendo in consegna la statua della Madonna di Fatima, al termine del pellegrinaggio che la stessa aveva compiuto attraverso 92 città italiane, ricordò il voto fatto alla Vergine Maria, che consisteva nel far erigere un santuario «se Trieste si fosse salvata dall'orrore della guerra». Ma settembre torna in gioco anche perché due giorni dopo, il 19 settembre del '59, a Monte Grisa fu posata la prima pietra del futuro tempio. E ancora, ma qui siamo ai giorni nostri, perché dal 1° settembre del 2014 il santuario è affidato all'Istituto dei Servi del Cuore immacolato di Maria, di cui padre Luigi Moro è rettore per Trieste.

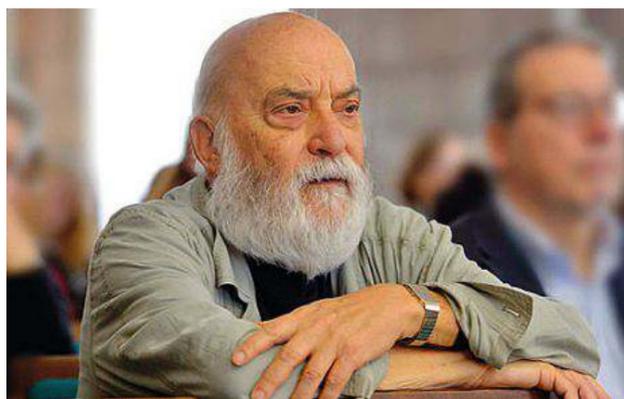
questi mesi nell'affiancare padre Luigi. «Siamo riusciti a raccogliere 1400 firme a sostegno dell'iniziativa del rettore - ha ricordato - e oggi l'intera comunità cattolica locale può festeggiare». La statua è stata sistemata in modo da vedere Santin benedire virtualmente la città e il suo porto, per cui il vescovo si era battuto e, più lontana, l'Istria, sua terra d'origine. Con l'altra mano trattiene il copricapo, il famoso "saturno", molto frequente all'epoca nell'abbigliamento dei vescovi e di molti sacerdoti, difendendolo da un immaginario soffio di bora. «Santin - ha sottolineato padre Luigi - è stato un punto di riferimento religioso, morale e civico per queste terre. Invito fin d'ora tutta la città a presenziare il 12 ottobre».

Nei momenti che hanno preceduto la posa, causa l'inevitabile emozione di quegli istanti, qualcuno si è confuso e ha abbozzato una collocazione che sarebbe risultata clamorosamente errata: il volto di Santin avrebbe guardato verso Venezia. Ma monsignor Ettore Malnati, vicario della Curia e delegato per l'operazione "Santin a Monte Grisa", che alla paridi altri non si è mai allontanato dal piazzale nelle quasi quattro ore necessarie per la posa, è intervenuto con prontezza: «Attenzione - ha esclamato, con un pizzico di ironia - qui si rischia una storica gaffe. La statua deve guardare verso Trieste e l'Istria». Ha presenziato anche una delegazione dell'Autorità portuale, inizialmente chiamata a collocare la statua in Porto vecchio, prima dello spostamento a Monte Grisa. I componenti sono rimasti in silenzio, ma sorridenti. Anche questo un modo per incrociare le dita fino a operazione completata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Appello di don Vatta contro mafie e illegalità

Il "prete degli ultimi" al fianco dell'associazione Libera per combattere la cultura dell'indifferenza



Don Mario Vatta

Un appello ad aderire alla "Carta di responsabilità e impegno" promossa da Libera a livello nazionale. A lanciarlo è don Mario Vatta, a pochi giorni dalla stesura di un documento, sottoscritto tra gli altri anche da don Luigi Ciotti e don Pierluigi Di Piazza, elaborato a Fondi, nel Monastero di San Magno. Obiettivi e intenti, allargati anche ai laici, sono già pubblicati all'indirizzo internet dell'associazione. «Siamo sacerdoti, religiosi e religiose impegnati da anni con le nostre comunità e i nostri gruppi a far incontrare le fatiche degli uomini con la tenerezza di

Dio - si legge nelle premesse - ci sentiamo sollecitati dal Magistero e dall'azione di papa Francesco a favore degli ultimi e degli emarginati. Ci poniamo sulla scia dell'impegno sottoscritto nel "Patto delle catacombe" da numerosi vescovi partecipanti al Concilio Vaticano II, ci ritroviamo alla fine di un percorso di riflessione e di preghiera che dura da molti mesi, nel Monastero San Magno di Fondi, luogo di antica spiritualità benedettina e di un'attuale presenza di fraternità e preghiera».

Libera suggerisce innanzitutto una riflessione sull'attuale cli-

ma di «sospetto e spesso di chiusura e di indifferenza di fronte alla vita», come si legge. L'invito è non tacere dinanzi alle ingiustizie e a ogni tipo di illegalità, a camminare al fianco delle vittime innocenti delle mafie e di quanti subiscono violenze e sofferenze, «condividendo il loro dolore e la loro richiesta di giustizia e di verità». E, ancora, contrastare ogni forma di corruzione «perché cancro della civiltà e della democrazia», e pregiudizi di tipo religioso, etnico e sociale, vivendo la «misericordia come risposta ad ogni tipo di violenza e come accoglienza agli

ultimi».

Una parte del documento è dedicata anche al rispetto dell'ambiente. «Ogni aggressione ad esso deve essere vissuta come una ferita inferta a ciascuno di noi», è la sollecitazione. Di qui la proposta a denunciare ogni tipo di connivenza, anche istituzionale, che favorisce il degrado ambientale agevolando gli affari delle ecomafie. «Sono una serie di attenzioni alla vita sociale che si rifanno chiaramente al Vangelo - rileva don Mario Vatta - ma alla fine è un documento laico perché parla dei valori della vita di ogni giorno, suggerendo un determinato stile di vita. È giusto sottoscriverlo e farlo proprio ciascuno nella propria quotidianità». L'intero documento è pubblicato sul sito dell'associazione. Per aderire si può scrivere a cartafondi@libera.it. (g.s.)